

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT05SFPR003
Titolo in inglese	RP Campania ESF+ 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Campania FSE+ 2021-2027
Versione	2.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	C(2022)6831
Data della decisione della Commissione	20 set 2022
Numero della decisione di modifica dello SM	Nota chiusura procedura scritta CdS - N. 0558237/2026
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	22 giu 2026
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, CPR)	Sì
Correzioni di natura materiale o editoriale (articolo 24, paragrafo 6, CPR)	No
Approvato dal comitato di sorveglianza	Sì
Regioni NUTS oggetto del programma	ITF3 - Campania ITF31 - Caserta ITF32 - Benevento ITF33 - Napoli ITF34 - Avellino ITF35 - Salerno
Fondo/i interessato/i	FSE+
Programma	☐ soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	10
Tabella 1	18
2. Priorità	30
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	30
2.1.1. Priorità: 1. OCCUPAZIONE	30
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	30
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	30
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	30
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	32
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	32
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	33
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	33
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	33
2.1.1.1.2. Indicatori	33
Tabella 2: indicatori di output	33
Tabella 3: indicatori di risultato	33
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	34
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	34
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	34
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	35
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	35
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	35
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)	36
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	36
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	36
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	37
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	37
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	38
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	38
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	38
2.1.1.1.2. Indicatori	38
Tabella 2: indicatori di output	38
Tabella 3: indicatori di risultato	39
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	39
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	39

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	39
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	40
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	40
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	40
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)	41
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	41
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	41
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	42
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	42
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	42
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	43
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	43
2.1.1.1.2. Indicatori.....	43
Tabella 2: indicatori di output	43
Tabella 3: indicatori di risultato.....	43
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	44
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	44
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	44
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	44
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	44
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	45
2.1.1. Priorità: 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE.....	46
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+)	46
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	46
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	46
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	47
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	47
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	48
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	48
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	48
2.1.1.1.2. Indicatori.....	48
Tabella 2: indicatori di output	48
Tabella 3: indicatori di risultato.....	48
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	49
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	49
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	49
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	49

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	50
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	50
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+).....	51
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	51
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	51
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	52
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	53
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	53
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	53
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	53
2.1.1.1.2. Indicatori.....	53
Tabella 2: indicatori di output	53
Tabella 3: indicatori di risultato.....	54
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	54
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	54
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	54
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	54
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	55
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	55
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)	56
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	56
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	56
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	57
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	57
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	57
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	58
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	58
2.1.1.1.2. Indicatori.....	58
Tabella 2: indicatori di output	58
Tabella 3: indicatori di risultato.....	58
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	58
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	59
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	59
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	59

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	59
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	60
2.1.1. Priorità: 3. INCLUSIONE SOCIALE	61
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)	61
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	61
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	61
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	62
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	63
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	63
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	63
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	63
2.1.1.1.2. Indicatori	63
Tabella 2: indicatori di output	64
Tabella 3: indicatori di risultato	64
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	64
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	64
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	64
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	65
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	65
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	65
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)	66
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	66
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	66
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	68
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	68
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	68
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	69
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	69
2.1.1.1.2. Indicatori	69
Tabella 2: indicatori di output	69
Tabella 3: indicatori di risultato	69
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	70
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	70
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	70
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	71
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	71

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	71
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)	72
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	72
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	72
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	73
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	73
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	73
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	74
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	74
2.1.1.1.2. Indicatori	74
Tabella 2: indicatori di output	74
Tabella 3: indicatori di risultato	74
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	75
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	75
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	75
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	75
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	75
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	76
2.1.1. Priorità: 4. OCCUPAZIONE GIOVANILE (Occupazione giovanile)	77
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	77
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	77
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	77
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	78
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	78
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	79
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	79
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	79
2.1.1.1.2. Indicatori	80
Tabella 2: indicatori di output	80
Tabella 3: indicatori di risultato	80
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	80
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	80
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	80
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	81
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	81
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	81
2.1.1. Priorità: 5. AZIONI SOCIALI INNOVATIVE (Azioni sociali innovative)	82

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	82
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	82
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	82
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	84
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	84
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	84
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	85
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	85
2.1.1.1.2. Indicatori	85
Tabella 2: indicatori di output	85
Tabella 3: indicatori di risultato	85
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	86
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	86
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	86
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	86
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	86
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	87
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)	88
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	88
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	88
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	89
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	89
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	89
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	89
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	90
2.1.1.1.2. Indicatori	90
Tabella 2: indicatori di output	90
Tabella 3: indicatori di risultato	90
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	90
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	90
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	91
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	91
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	91
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	91

2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	93
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 6.	
ASSISTENZA TECNICA.....	93
2.2.1.1. Interventi dai fondi	93
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	93
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	95
2.2.1.2. Indicatori.....	95
Tabella 2: Indicatori di output	95
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	95
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	95
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	95
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	96
3. Piano di finanziamento	97
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	97
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	97
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	97
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	97
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno).....	98
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi).....	98
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	98
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	98
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	98
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	99
Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241	99
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1).....	99
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	99
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	99
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	99
3.4. Ritrasferimento (1)	99
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	99
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	100
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	101
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	101
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	102
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	102
4. Condizioni abilitanti	103
5. Autorità di programma	132
Tabella 13: autorità di programma	132
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	132
6. Partenariato.....	133
7. Comunicazione e visibilità	136
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi.....	138
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi.....	138

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi.....	139
A. Sintesi degli elementi principali	139
B. Dettagli per tipo di operazione.....	140
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	140
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	140
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.....	140
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.....	140
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.	140
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	140
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	142
A. Sintesi degli elementi principali	142
B. Dettagli per tipo di operazione.....	143
Appendice 3	144
DOCUMENTI	146

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE

i) le evidenze regionali sulle disparità economiche, sociali e territoriali e diseguaglianze (dati EUROSTAT. Quando di fonte diversa la fonte è indicata nel testo)

La crisi del 2020 ha comportato rilevanti effetti negativi sul sistema economico campano (Banca d'Italia, Rapporto sull'economia della Campania (novembre 2020): riduzione del fatturato, investimenti inferiori, mortalità più alta, calo di occupazione, soprattutto nel settore dei servizi, notevole ricorso alla cassa integrazione, con una flessione del PIL dell'8,4%(Rapporto SVIMEZ 2021). Sia Svimez, sia Banca d'Italia, evidenziano che tale crisi è stata un acceleratore di processi di ingiustizia sociale, in particolare per il mondo del lavoro e i redditi delle famiglie, con un impatto più grave su donne e giovani.

Nel 2020 il tasso di occupazione in Campania (20-64 anni) è al 44,5% (UE27 72,4%, IT 62,6%), molto influenzato dal titolo di studio (34,4% ISCED 0-2, 65,9% ISCED 5-8), dal genere (2020 58,1%M e 31,2%F) con un gender employment gap al 26,9% e dall'età: per la fascia di età 25-34 anni il tasso è al 39,3% e scende al 10,3% per la fascia 15-24. La flessione dell'occupazione ha riguardato sia il lavoro dipendente (-1,8%), soprattutto contratti a termine (-11,8%), sia il lavoro autonomo (-2,3%)(Banca d'Italia, Rapporto sull'economia della Campania (2021)). Il blocco dei licenziamenti ha preservato soprattutto i contratti a durata maggiore che tutelano, principalmente, maschi e fasce di età più alte.

Nel 2020 anche il tasso di attività (15-64 anni) scende (UE27 72,9%, IT 64,1%, CAM 50%). La partecipazione al mercato del lavoro è molto influenzata dal titolo di studio (39,2% ISCED 0-2, 73,4% ISCED 5-8) e dal genere (64,2%M e 36,1%F).

Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) in regione è al 18% nel 2020 (UE 7,1%, IT 9,2%), è più alto per la componente femminile (16,7%M e 20,1%F) e diminuisce all'aumentare del livello di istruzione (24,4% ISCED 0-2, 9,9% ISCED 5-8). Per la fascia di età 15-29 il tasso è sensibilmente più alto (2020, UE27 13,2%, Italia 22,1%, Campania 38,5%) con un gap di genere di 1,9 punti. La disoccupazione di lunga durata nel 2020 è all'11,8% in Campania (Italia 4,8%, UE27 2,5%). Per la fascia 15-29 il tasso è al 21,5% (UE 3,2%, Italia 9,5%).

In Italia, nel 2019, le persone con disabilità sono oltre 3 milioni (il 5,2% della popolazione di cui circa il 50% ultrasessantacinquenne) di cui, in età da lavoro, circa 1,2 milioni, e in Campania circa 120 mila. Gli occupati con disabilità nella regione si attestano intorno a 25 mila (Informazione non esaustiva in quanto riferita alle dichiarazioni PID (Prospetto Informativo Disabili) che le aziende con almeno 15 dipendenti sono tenute ad inviare ai fini del rispetto dell'obbligo normativo).

In Campania operano 46 CPI e nel 2021 risultano accreditati 585 soggetti per i servizi di istruzione e formazione e 148 agenzie per il lavoro; l'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione (fascia 18-24 anni) registra un tasso ancora alto (2020 UE 9,9%, IT 13,1%, CAM 17,3%), più critico per la componente maschile (19,9%). I test INVALSI, la posizionano agli ultimi posti tra le regioni italiane per l'italiano e la matematica. L'istruzione terziaria (fascia di età 30-34) cresce di 2,9 punti percentuali rispetto al 2014, ma il tasso è ancora relativamente molto basso (2020 UE27 40,9%, Italia 27,8%, Campania 21,1%).

Nel 2020 rispetto al 2014 la partecipazione degli adulti alle attività formative (fascia 25-64 anni), a tutti i livelli territoriali, evidenzia una diminuzione, seppure lieve, (2020 EU 9,2% dal 10,1% del 2014; IT 7,2% dall'8%; CAM 5,3% dal 5,8%). Permane alto il numero di giovani 15-29 anni non inseriti in percorsi di istruzione o di formazione e privi di occupazione (NEET): nel 2020 sono al 34,5% (IT 23,3%UE 13,7%), con una presenza più alta di donne. Secondo ISTAT (Rapporto ISTAT sui Livelli di Istruzione e Ritorni Occupazionali, 2020) , l'incidenza dei NEET è minore tra coloro che possiedono un titolo terziario (20,7%) confermando un ruolo protettivo del titolo di studio.

ISTAT rileva che, negli ultimi 10 anni il Mezzogiorno, nella fascia di età 20-34 anni, ha un saldo migratorio negativo di oltre 500 mila giovani, due su tre con livello di istruzione medio-alto. Le previsioni del Sistema informativo Excelsior (Unioncamere) per il 2021 evidenziano un forte incremento fabbisogni di lavoratori rispetto all'anno precedente, in particolare per le figure dirigenziali, specialistiche e tecniche. In tutti gli ambiti la domanda di competenze digitali si attesta al 93% e per quelle "green" si arriva all'80%. Il livello individuale delle competenze digitali in Italia (Relazione della Commissione europea DESI 2020 (Digital Economy and Society Index) che monitora il progresso digitale degli Stati membri dal 2014) , presenta carenze significative. Anche il numero di specialisti e laureati nel settore TIC è molto al di sotto della media UE, così come gli investimenti in ricerca. A livello regionale (ISTAT, Indagine annuale sull'uso delle TIC, 2019) ISTAT rileva che non dispone di un accesso a internet il 26,7% delle famiglie campane (IT 23,8%) soprattutto per la mancanza di capacità (IT 56,40%, CAM 52,20%). Nel 2019, in Campania solo il 24,7% degli utenti internet di 16-74 anni ha competenze digitali elevate (IT 29,1%), mentre la maggioranza ha competenze basse (IT 41,6%, CAM 47,9%) o di base (IT 25,8%, CAM 23,4%).

Occupazione e competenze deboli determinano disuguaglianze nella distribuzione del reddito, influenzate anche da una componente di genere. ISTAT, nel Rapporto sui differenziali retributivi pubblicato nel 2019, evidenzia che i rapporti di lavoro che riguardano la componente maschile registrano una retribuzione oraria mediana di 11,61 euro, superiore del 7,4% rispetto a quella delle donne (10,81 euro), seppure il gap, a partire dal 2017, tenda a ridursi.

Il rapporto interquintile (Il rapporto interquintile -S80/S20- confronta la quota di reddito del 20% più ricco della popolazione con quella del 20% più povero. Più il quoziente si discosta da 1, maggiore è la disparità di reddito tra i gruppi di popolazione in esame), in Campania, si attesta all'8% nel 2019 (IT 6%, UE 4,99%). In termini di concentrazione di ricchezza questo significa che il reddito del 20% più ricco della popolazione campana vale 8 volte quello del 20% più povero. L'indicatore AROPE (AROP-At Risk of Poverty Rate or Exclusion: è uno degli indicatori principali per la povertà che integra al suo interno il rischio di povertà monetaria (tasso AROP – At Risk of Poverty), la grave deprivazione materiale (tasso SMD Severe Material Deprivation) e l'appartenenza ad un nucleo familiare a bassa intensità di lavoro), tende ad aumentare in regione, diversamente da quanto avviene a livello nazionale e UE (2019 UE 20,9%; IT 25,6%; CAM 49,7%). Il tasso AROPE relativo al rischio di povertà monetaria si attesta nel 2019 al 41,2% (UE 16,5%, IT 20,1%) e il tasso SMD, relativo alla grave deprivazione materiale, nel 2019 è al 16,6% (UE 5,5%; IT 7,4%). In Campania, il 18,6% delle persone under 60 anni vive in famiglie a bassa intensità di lavoro (UE 8,3%; IT 10%).

ISTAT, nel Report sulla povertà in Italia del 2020, stima circa 2 milioni di famiglie in povertà assoluta, con una incidenza superiore al Sud. Anche in termini di individui, il maggior numero di poveri risiede nel Mezzogiorno (40% dei poveri e 34% della popolazione) con una incidenza più alta tra famiglie con più figli o monogenitori e con componenti con titolo di studio più basso. Secondo i dati ISTAT la Campania è all'ultimo posto in Italia relativamente alle persone che arrivano con grande difficoltà alla fine del mese (25,9% nel 2019 (IT 8,2%)). La spesa pro-capite dei Comuni per servizi di welfare, per quanto in crescita, presenta ancora livelli inferiori alla media nazionale. La Campania presenta forti ritardi sul versante dell'accesso ai servizi di cura, soprattutto nei servizi per l'infanzia e per gli anziani; inoltre evidenzia ritardi nel raggiungimento dei Livelli Essenziali di Assistenza per l'offerta dei servizi sociali e socio-sanitari. Nel 2018, è ancora marcata la distanza tra le regioni del Sud (170 punti per Campania e Sicilia) (Rapporto Svimez 2020) e quelle del Centro-Nord (222 per Veneto).

Al 01/01/2021, gli stranieri residenti in Campania, sulla base dei dati ISTAT, sono 255.097 (M 49,24%, F 50,76%). Il Centro Studi e Ricerche IDOS (IDOS, Dossier Immigrazione 2020), sezione Campania rileva che l'80,1% ha tra i 18 e i 64 anni (over 65 4%, minori 15,9%). Nell'anno scolastico 2018/2019 gli studenti stranieri iscritti nelle scuole campane sono il 2,9% del totale, più del 40% nato in Italia. A fine 2019 gli stranieri sono il 7,4% degli occupati in regione e il 5,9% dei disoccupati. L'88,1% degli occupati stranieri ha un rapporto di lavoro dipendente e l'11,9% ha un lavoro autonomo. Svolgono prevalentemente lavori manuali, molti dei quali non qualificati a conferma della difficoltà di uscire da alcune nicchie occupazionali e sperimentare forme di mobilità sociale.

ii) i fallimenti del mercato

La crisi pandemica in Campania ha riguardato il 59,4% delle unità produttive, con un conseguente crollo del fatturato stimato al 53,9% (Rapporto Svimez), esponendo al fallimento soprattutto micro e piccole imprese. I fenomeni diffusi di razionamento del credito alle piccole e alle microimprese campane hanno reso evidente l'esistenza di un fallimento delle dinamiche del mercato sul quale la Regione è intervenuta, già a partire dal 2013, attivando specifiche misure di sostegno. La valutazione ex-post condotta sugli strumenti finanziari attivati a valere su FSE, evidenzia una capacità di sostegno parziale degli stessi, che si è tradotta principalmente, in un miglioramento delle prospettive dell'attività economica già svolta dalle imprese, facilitandone l'accesso al credito: emerge la necessità di rafforzarne i meccanismi di funzionamento, migliorandone le performance. L'accesso al credito nel periodo della crisi ha beneficiato, e beneficia ancora, delle misure di sostegno ai redditi delle famiglie e all'attività d'impresa, delle moratorie e delle garanzie pubbliche, nonché della flessibilità delle regole di classificazione dei finanziamenti (Rapporto Banca d'Italia, Campania 2021). Il progressivo esaurirsi delle misure di sostegno e l'acuirsi delle disuguaglianze torneranno a crescere le difficoltà di accesso al credito, in particolare per le piccole e micro imprese. Per questo, la strategia del Programma è quella di intervenire con strumenti finanziari appropriati e maggiormente mirati su specifici target di destinatari (giovani e donne), promuovendo una più puntuale integrazione con percorsi di sostegno all'inclusione sociale.

iii) Bisogni di investimento e complementarietà e sinergie con altre forme di sostegno

L'analisi definisce i bisogni di investimento in accordo con il Documento Regionale di Indirizzo Strategico 2021-2027 e gli esiti dei Rapporti di valutazione. La strategia è, in parte, in continuità con il 2014-20 ma, in ragione della straordinarietà della situazione attuale, è chiamata ad orientare sforzi più importanti per contribuire alla ripresa coniugando sostenibilità, resilienza e giustizia sociale, in linea con la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, nel rispetto del Pilastro europeo dei diritti sociali, in coerenza con i target di Agenda 2030 e gli obiettivi nazionali di sviluppo sostenibile e il GREEN DEAL europeo.

La sfida principale è costituita dal sostegno all'occupazione da incentivare anche per favorire maggiore stabilità e lotta al sommerso, con attenzione alle categorie svantaggiate e ai settori strategici, incluso l'economia sociale, interessante sia per il potenziale occupazionale, sia per il contributo alla resilienza e all'inclusione sociale. Anche la sfida delle transizioni verde e digitale è un'occasione importante per creare lavoro e trainare la crescita. Da valorizzare i sistemi di presa in carico personalizzati e le misure ad hoc, mirati anche al reskilling e/o alla tempestiva ricollocazione.

La strategia sarà rivolta anche al miglioramento dell'accesso al lavoro, per ridurre le disparità di ingresso, e degli strumenti di intervento (servizi e politiche attive on demand, sistemi di dote, ecc.) in un'ottica integrata. Al contempo occorrerà affrontare anche le sfide:

- ridurre la disoccupazione, soprattutto quella di lunga durata, che riduce le opportunità di lavoro. Politiche attive mirate e tempestive, anche attraverso formule contrattuali brevi e alternate a periodi di formazione, consentiranno di non rimanere inattivi troppo a lungo;
- affrontare la disoccupazione giovanile, che richiede strategie integrate, mirate e personalizzate (COM(2020) 277 final del 1 luglio 2020), ampliando la platea dei destinatari, monitorando il fenomeno, prevenire che i giovani in uscita dal sistema di istruzione o formazione, inclusi gli early leavers diventino NEET. La valorizzazione dei giovani è fattore di crescita ed è necessario uno sforzo di tutto il sistema in direzione di un patto intergenerazionale volto a preservare il capitale umano sul territorio scoraggiando la mobilità. In tale contesto i Centri per l'impiego e gli osservatori avranno un ruolo fondamentale.
- intervenire sul divario di genere, in coerenza con la recente legge regionale nr. 17 del 26/10/2021 (L.R. 17/2021 Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità, nonché per la valorizzazione delle

competenze delle donne), attraverso una strategia per la parità attivando politiche di work-life balance volte a rimuovere gli ostacoli all'accesso e alla permanenza al lavoro. Occorre assicurare: accesso a servizi di assistenza a lungo termine e di educazione e cura della prima infanzia, di qualità e a prezzi accessibili che si traducono in sostegno alla natalità; riduzione del gender pay gap; agevolazione dell'accesso ad una formazione di qualità e specialistica diretta a ridurre i gap di genere nell'istruzione e in particolare nelle materie STEM; migliorare l'organizzazione del lavoro per sostenere una occupazione stabile, di qualità, dignitosa e adeguatamente retribuita.

È necessario investire sui servizi per il lavoro, coinvolgendo le parti sociali, valorizzando il servizio pubblico oggetto di una politica di rafforzamento, già avviata nel 2014-2020, per accompagnare la ripresa, anticipando le esigenze del mercato, in raccordo con il sistema dell'istruzione, della formazione e dell'inclusione, creando canali di dialogo più solidi con il sistema imprenditoriale.

L'istruzione e la formazione continua, anche a distanza, saranno valorizzate, in collaborazione con le parti sociali, per garantire un'offerta inclusiva e di qualità, competenze adeguate alla domanda in evoluzione, agevolando le transizioni professionali garantendo meccanismi di certificazione delle competenze.

Occorre prevenire l'insuccesso formativo e la dispersione, intervenendo sulle condizioni di partenza di povertà educativa, a cominciare dalle aree a maggior rischio. Saranno attivate misure di orientamento e rafforzamento delle competenze di base, e azioni di counseling (consulenza) a sostegno delle famiglie vulnerabili.

L'accesso dei giovani all'istruzione terziaria deve essere favorito, anche con assegni di ricerca o misure di alternanza, rimuovendo gli ostacoli e potenziando l'offerta con nuovi percorsi e profili. Importante sarà sostenere l'accesso ai percorsi di istruzione più alti, orientando le scelte su discipline STEM, soprattutto per giovani meritevoli e in condizioni di disagio.

La partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione deve essere sostenuta, investendo sia sulle competenze di base (recupero e incremento del tasso di scolarità), sia su quelle digitali e green.

Ridurre povertà e disuguaglianze, in espansione, (La Commissione europea, nel Piano d'Azione del Pilastro sociale fissa come obiettivo la riduzione in Europa, entro il 2030, delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale in almeno 15 milioni) intervenendo anche sulle misure di inclusione a fini occupazionali e con percorsi mirati e multidimensionali per i soggetti più fragili, integrando politiche attive per l'inclusione lavorativa e la progressiva uscita dalla condizione di disagio.

In attuazione della Child Guarantee, gli investimenti per la prevenzione ed il contrasto alla povertà infantile avranno un approccio multidimensionale, a sostegno dei diritti di bambini e adolescenti, incluso i giovani migranti, in particolare minori non accompagnati e in condizioni di maggiore svantaggio, con l'obiettivo di prevenire la formazione di carenze precoci di competenze e contrastare le disuguaglianze e la povertà educativa (Raccomandazione del Consiglio del 22/05/2019) anche per evitare la trasmissione intergenerazionale della povertà.

E' necessario farsi carico delle famiglie, in particolare se multiproblematiche, con servizi territoriali di inclusione personalizzati, politiche di housing sociale, con l'apporto integrato di diversi fondi.

Saranno sostenute l'inclusione e l'autonomia delle persone con forme di disabilità, anche incentivando misure volte a favorire l'organizzazione di ambienti di lavoro adeguati. Attenzione sarà posta anche alle altre vulnerabilità, quali fattori che alimentano i rischi di discriminazione, con azioni da rivolgere anche agli immigrati per favorirne una più solida partecipazione al mercato del lavoro e maggiori opportunità di mobilità sociale, coinvolgendo le comunità di riferimento e il terzo settore.

Sarà necessario investire per ridurre le disuguaglianze d'accesso alle prestazioni e ai servizi sociosanitari, riorganizzando e potenziando i servizi territoriali sociosanitari, migliorando accessibilità, equità, efficienza e valorizzando l'infrastruttura sociale esistente. In continuità con il 2014/2020 a supporto delle famiglie per la cura delle persone non autosufficienti saranno sostenuti i servizi di caregiving. In coerenza con il Piano Sociale Regionale, si attuerà una logica anche preventiva per affrontare le sfide demografiche e saranno sperimentate nuove forme di collaborazione tra PA e Terzo settore (Codice del Terzo settore e Linee guida, 31/03/2021) .

La strategia investirà anche su meccanismi di innovazione sociale, sperimentando processi partecipativi,

nuove idee e approcci dal basso per rispondere a specifici bisogni sociali.

Gli investimenti saranno in complementarità con altri fondi e programmi, in particolare con i Fondi nazionali che sostengono le politiche ordinarie (come quelli programmati nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-23), con il FESR, i PON, il PNRR e il FAMI. Il FSE+ sosterrà la ricerca e l'innovazione e le transizioni verde e digitale investendo su capitale umano, sostegno alla creazione di impresa e incentivi alle assunzioni. Fornirà il proprio contributo allo sviluppo urbano con interventi sulle vulnerabilità, soprattutto nei quartieri più a rischio, ai servizi per le aree interne, all'innovazione sociale, adottando un approccio partenariale e sostenendo la capacità amministrativa di Città Medie, Aree Interne e Aree comprensoriali allargate. Interverrà a sostegno dell'housing sociale nell'ambito della strategia urbana e della strategia per le aree interne, in complementarità con il PNRR. Con riferimento a quest'ultimo, le maggiori sinergie sono rinvenibili nella Missione 5, sia per il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego e degli interventi a favore dell'occupazione, dell'occupabilità e adattabilità (imprenditoria femminile, sistema duale e formazione continua), in particolare attraverso il programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), e il Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta, sia per servizi sociali, disabilità e marginalità sociale, e nella Missione 4 per gli interventi sui servizi di istruzione e formazione (ITS, dottorati industriali, istruzione universitaria). Nell'ambito delle priorità individuate, la Regione continuerà ad integrare la prospettiva di pari opportunità in tutte le fasi di attuazione degli interventi e il principio dello sviluppo sostenibile nei criteri di selezione delle operazioni. Dettagliate indicazioni su complementarità e demarcazione sono inserite nei singoli obiettivi specifici.

iv) Sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per Paese e in altre pertinenti raccomandazioni dell'Unione rivolte allo Stato membro compreso il suo Piano nazionale per l'energia e il clima e in relazione ai principi del Pilastro europeo dei diritti sociali

Il programma contribuirà agli obiettivi principali per il 2030 (https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/economy-works-people/jobs-growth-and-investment/european-pillar-social-rights/european-pillar-social-rights-action-plan_it) in materia di occupazione, competenze, protezione sociale e inclusione. Con riferimento agli obiettivi del Piano di Azione (COM(2021) 102 final del 04/03/2021, Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali), la strategia apporta il proprio contributo al perseguimento dei 3 obiettivi fissati per il 2030 relativi all'aumento del tasso di occupazione, all'incremento di adulti che partecipano ad attività formative e alla riduzione del numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale. Per il perseguimento degli obiettivi di Agenda 2030, il Programma sosterrà, in particolare, interventi mirati sui target del Goal 8 (Goal 8 Lavoro dignitoso e crescita economica (in particolare, 8.3 e 8.5)) per l'occupazione, del Goal 4 (Goal 4 Istruzione di qualità (in particolare, 4.1, 4.3, 4.4) per istruzione e formazione, dei Goal 1, 3, 5 e 10 (Goal 1 Ridurre le disuguaglianze (in particolare, 1.2), Goal 3 Salute e Benessere (in particolare, 3.8); Goal 5 Parità di genere (in particolare, 5.4); Goal 10 Sconfiggere la povertà (in particolare, 10.1)) per inclusione e dei Goal 4 e al Goal 8 (Goal 4 Istruzione di qualità (in particolare, 4.7); Goal 8 Lavoro dignitoso e crescita economica (in particolare, 8.6) per l'occupazione giovanile.

Con riferimento alle Raccomandazioni specifiche per Paese (CSR-Country Specific Recommendations) (2019 e 2020), si evidenzia che:

- la strategia è costruita per arginare il più possibile l'impatto della crisi e favorire il sostegno attivo all'occupazione, maggiore stabilità del lavoro, maggiore capacità di accesso e contrasto al sommerso. Interviene a favore dell'inclusione e nella riduzione del divario di genere, anche attraverso investimenti su servizi che favoriscano la rimozione degli ostacoli all'accesso e alla permanenza al lavoro delle donne, convergendo sulle CSR2 2019 e CSR2 2020;
- il programma considera molto rilevante l'integrazione tra politiche attive del lavoro e politiche sociali, in particolare volte a ridurre la povertà, considerando i minori destinatari importanti e riserva attenzione ai gruppi vulnerabili e ai giovani, fornendo il proprio contributo alla CSR2 2019_2;

- l'aumento delle competenze e, in particolare, di quelle di base, verdi e digitali, rappresenta un driver importante per la crescita e il programma intende confrontarsi con questa sfida in coerenza con le CSR2 2019 e CSR2 e 3 2020;
- l'istruzione terziaria in campo scientifico e tecnologico costituisce un investimento di rilievo dato il potenziale economico e occupazionale, convergendo sulla CSR2 2019;
- un sistema efficiente di servizi pubblici per il lavoro è presupposto per una efficace attuazione della strategia e si punterà a qualificare, rafforzare e riorganizzare servizi, competenze e operatori e rendere l'offerta inclusiva, su misura e tempestiva, in accordo con la CSR2 2019;
- migliorare le competenze nella gestione dei programmi investendo sulla formazione è un obiettivo importante per il successo del programma, in coerenza con la CSR3 2019_2.

v) Sfide nella capacità amministrativa e nella governance e le misure di semplificazione

La Regione intende impegnarsi per gestire efficacemente le risorse provenienti da varie fonti, anche in linea con quanto previsto dalle CSR 2019 e 2020 in tema di sviluppo della capacità amministrativa e digitalizzazione della PA, in complementarietà con gli interventi previsti dal PNRR.

La qualità dell'azione amministrativa è influenzata dall'adeguatezza del personale in termini sia quantitativi che di competenze e dalla disponibilità di procedure chiare ed efficienti (Rapporto 2020 sulla Capacità istituzionale del NVVIP della Regione Campania). Lo sviluppo del capitale umano deve riguardare aspetti giuridico-amministrativi e tecnici, investendo anche il tema del contrasto alla corruzione, atteso che in Campania si registra la più alta percentuale di reati contro la PA aggravati dal metodo mafioso (39,9%) (SVIMEZ, Rapporto 2020). Occorre rafforzare la capacità di vigilanza, monitoraggio e controllo oltre che incidere sulla semplificazione procedurale, normativa ed amministrativa, per rendere più agevole e diretto il rapporto con cittadini e imprese e garantire tempi certi per i procedimenti amministrativi, assicurando il rafforzamento della capacità del partenariato, il sostegno delle strategie territoriali e lo sviluppo locale partecipato, così come l'innovazione sociale, creando solide reti di solidarietà sociale. Il PR FSE+ investe sulla capacità amministrativa sia nell'ambito della priorità Assistenza tecnica, sia nelle altre priorità, su specifici OS per i quali si ritiene necessario investire.

vi) L'approccio integrato per affrontare le sfide demografiche, ove pertinente

La Regione è chiamata a confrontarsi con la tendenza alla diminuzione della popolazione che tra il 2015 e il 2021 si riduce di circa 180 mila unità, in prevalenza donne (56,2%) e nella componente in età da lavoro (-185.000). In Campania, si rileva il progressivo innalzamento dell'età media della popolazione che passa da 41,5 del 2015 a 43,3 del 2021 (Italia 45,9%) (indicatori demografici ISTAT). Aumenta la popolazione over 64, determinando un aumento dell'indice di vecchiaia che arriva a 138,6 nel 2021 (Italia 182,6). L'aspettativa di vita a 65 anni nel 2020 è di 19,2 anni (Italia 19,9), più alta per le femmine (20,9). Il tasso di natalità è in diminuzione, ma continua ad essere sensibilmente più alto (2020 8%) rispetto alla media nazionale (6,8%). Diminuisce anche il numero di figli per donna che si attesta a 1,30 nel 2020 (La CE, nella sua relazione al PE sull'impatto dei cambiamenti demografici -COM(2020) 241 final del 17.6.2020-, precisa che il numero medio di figli per donna nell'Unione, nel 2018, si è attestato a 1,55 e che esso è inferiore al valore considerato come livello necessario per mantenere costanti le dimensioni della popolazione in assenza di migrazione, fissato a 2,1), sia per la strutturale diminuzione di donne in età feconda, sia per l'innalzamento dell'età media della madre al parto. Occorre anche tener conto dell'impatto del saldo migratorio, fattore trainante del cambiamento demografico (2020 CAM saldo migratorio per 1000 abitanti -3,1). L'incremento della presenza di immigrati riuscirà solo in parte ad arginare il declino demografico. La popolazione, sulla base di analisi della SVIMEZ, continua a spostarsi verso le grandi aree urbane: il decremento della popolazione è evidente per tutta la fascia costiera e per le aree interne, con fenomeni migratori accentuati per le fasce più giovani in età lavorativa. Queste sfide

vanno affrontate con un approccio integrato volto a rafforzare i servizi che non scoraggino la natalità e contenere lo spopolamento delle aree interne.

vii) Lezioni apprese dall'esperienza passata

Facendo tesoro dell'esperienza del 2014-2020 che ha consentito di valutare positivamente (Rapporti di Valutazione) il contributo delle azioni agli obiettivi del programma, risulta opportuno riproporre le tipologie di azioni più significative sia a livello di sistema (es Piano regionale di rafforzamento dei Servizi per il lavoro), adottando modelli integrati di raccordo tra sistema dell'istruzione e della formazione, servizi per il lavoro e imprese, sia a livello di offerta di servizi di politica attiva (es. Piano per il lavoro regionale e incentivi alle assunzioni) (Rapporto valutativo intermedio, Politiche attive del lavoro in Campania e Rapporto Annuale di Valutazione 2017 POR FSE. NIVVP). Occorre, altresì, rafforzare le misure finanziarie agevolative per l'accesso al credito, anche a favore dei giovani con l'obiettivo, tra gli altri, di trattenerli sul territorio (Rapporto Valutazione ex post progetti di Microcredito, NIVVP). La conciliazione vita-lavoro sostenuta attraverso l'iniziativa Accordi Territoriali di genere ha confermato la sua efficacia e rappresenta una buona prassi da proseguire. (Rapporto valutativo tematico "Servizi di cura e prima infanzia", NIVVP)

Come evidenziato nel rapporto di valutazione tematico sulle Politiche Giovanili in Campania, Garanzia Giovani ha prodotto risultati quantitativi significativi, ha privilegiato l'inserimento lavorativo ed ha introdotto misure di semplificazione. Sarà necessaria una maggiore personalizzazione dell'offerta e una più tempestiva capacità di risposta, e una maggiore capacità di intercettare i giovani più svantaggiati (Rapporto tematico politiche giovanili in Campania, NIVVP).

Con riferimento all'istruzione e alla formazione, il Rapporto di valutazione 2019, evidenzia l'efficacia del Programma nella crescita del capitale umano, ma occorre rafforzare le politiche di contrasto alla dispersione. Nonostante il processo volto a qualificare l'offerta di istruzione e formazione agire per ampliare i destinatari, migliorare i profili in uscita (Rapporto tematico politiche giovanili in Campania, NIVVP) e rendere più stretto il legame con il sistema produttivo. La formazione permanente dovrà essere rafforzata per aumentare le possibilità occupazionali ed educare alla cittadinanza attiva.

A sostegno dell'inclusione, il rafforzamento degli Ambiti Territoriali, dei servizi erogati e della loro capacità di fare rete sul territorio è risultato molto efficace nel contrasto alla povertà, nella tutela delle persone più vulnerabili e nel sostegno a politiche di conciliazione. Tra i vari interventi, si segnalano il progetto "Intese Territoriali di Inclusione Attiva", per il contrasto alla povertà e gli interventi a sostegno dello svantaggio derivante dalla disabilità. Si segnala, infine, il percorso intrapreso a livello regionale (Legge regionale n.33 del 20/11/2017) per la valorizzazione del caregiver quale componente informale della rete di assistenza alla persona, riconoscendo la cura familiare e la solidarietà come beni sociali.

viii) Le strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi cui gli Stati membri e le Regioni partecipano

La strategia macroregionale per lo Sviluppo Sostenibile dell'Economia Blu nel Mediterraneo Occidentale, WestMED è il risultato di un processo avviato nel 2015 in seno all'Unione per il Mediterraneo che ha portato nel 2018 a definire una Roadmap con le priorità di breve e medio termine per la cui attuazione sarà necessario attingere a fonti esterne, tra cui i Programmi di cooperazione e di vicinato e i programmi regionali e nazionali. La Regione ha definito le sinergie fra il PR FSE+ e il futuro Programma CTE NEXT MED, stabilendo ambiti d'intervento comuni per la realizzazione di collaborazioni transnazionali mirate al miglioramento della competitività territoriale e al raggiungimento di obiettivi ambientali e sociali più ampi. Tali finalità, in complementarietà con gli interventi del programma FEAMPA relativi alla blue economy, saranno conseguite attraverso la ricerca e l'innovazione per una transizione verso un'economia e una società sostenibili, circolari, più verdi e resilienti.

In continuità con la programmazione 2014-2020 e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060

recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione dei criteri di selezione da parte del CdS possono essere ritenuti validi i criteri adottati nella programmazione 2014-2020.

Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi. Le tipologie di azioni del PR sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	La scelta di tale obiettivo specifico è determinata dall'andamento negativo del trend occupazionale , reso più preoccupanti dalle conseguenze della pandemia. Il tasso di occupazione nella fascia 20-64 anni vede una distanza di circa 18 punti percentuali rispetto all'Italia e 28 rispetto alla media UE. Anche il tasso di attività per la popolazione 15-64 anni si colloca, nel 2020, ad una distanza di circa 14 punti percentuali dal dato relativo all'Italia e di 22,9 punti percentuali dalla media UE, mentre il tasso di disoccupazione arriva nel 2020 ad un valore pari al 18%, con una distanza rispetto ai valori medi EU di circa 11 punti percentuali. Occorre dunque intervenire sia sull'offerta di lavoro, rafforzando le politiche attive e il sostegno al lavoro autonomo e alla creazione d'impresa, anche attraverso il ricorso a strumenti finanziari, valorizzando l'imprenditoria femminile, l'innovazione, gli investimenti nel digitale e nella sostenibilità ambientale, sia sulla domanda, con politiche di incentivazione alle imprese per posti stabili e di qualità. Le politiche attive dovranno consentire l'entrata nel mercato del lavoro degli inattivi, in particolare delle donne, e l'uscita dallo stato di disoccupazione, con particolare attenzione alla disoccupazione di lunga durata e ai soggetti più svantaggiati. Al contempo, si conferma la volontà di dare continuità alla strategia regionale di miglioramento dell'efficacia e della qualità dei servizi per il lavoro intrapresa nel ciclo di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		programmazione 2014-2020, attraverso un'azione di sistema di potenziamento dei Centri pubblici per l'impiego (CPI), per formare e aggiornare il personale, dotarlo degli strumenti più innovativi e avanzati, specializzare i servizi. I cambiamenti sempre più veloci e profondi nelle tecnologie e nell'organizzazione del lavoro richiedono il potenziamento della capacità di cogliere e anticipare le competenze necessarie alle imprese. attraverso un'adeguata strumentazione e metodologia e con il concorso delle parti sociali.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	I dati di contesto hanno evidenziato come la condizione femminile nel mercato del lavoro campano resta distante dalla media nazionale (53,8% Fonte: Eurostat) e ancor più da quella europea (67,3% Fonte: Eurostat). A peggiorare la situazione si è aggiunta l'emergenza sanitaria che ha messo in evidenza soprattutto la particolare debolezza della condizione lavorativa femminile e ha acuito la strutturale precarietà del lavoro femminile, accrescendo il fabbisogno di intervento pubblico volto a contrastare tali tendenze. La scelta dell'obiettivo nasce anche dalla considerazione che la scarsa partecipazione femminile al mercato del lavoro è connessa anche alla difficoltà della donna di conciliare la vita lavorativa a quella familiare, in considerazione della mancanza sul territorio di un welfare con funzioni di cura dei bambini e delle persone fragili, nonché della quasi totale carenza nelle aziende di strutture e di strumenti a sostegno della maternità e della genitorialità. Da ciò deriva la necessità di contribuire alla rimozione degli svantaggi e delle discriminazioni che impediscono una maggiore partecipazione delle donne al

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		mercato del lavoro, in continuità con la precedente programmazione, in particolare con riferimento alle iniziative di conciliazione vita-lavoro, rispondendo in tal modo anche a quanto richiesto dall'UE con l'apposita Direttiva (UE) 2019/1158 e con la risoluzione del PE 2019/2855 del 28/11/2019. Adeguate politiche di conciliazione favoriscono anche la crescita della natalità, costituendo così una risposta alla sfida posta dalla crisi demografica evidenziata nell'analisi di contesto.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute	La crisi pandemica in Campania ha riguardato il 59,4% delle unità produttive, con un conseguente crollo del fatturato stimato per la Campania al 53,9% esponendo al fallimento moltissime aziende, soprattutto micro e piccole imprese. In tale contesto è emersa con maggiore evidenza l'importanza, anche per le imprese e i lavoratori, di sapersi adattare rapidamente ai cambiamenti, adottando nuove soluzioni in grado di migliorarne strutturalmente la capacità competitiva, soprattutto di fronte alle crisi. Al fine di sostenere l'adattabilità dei lavoratori e degli imprenditori al cambiamento, con particolare riferimento alle sfide poste dalla transizione verde e dalla transizione digitale, l'obiettivo viene quindi selezionato anche per contrastare gli effetti prodotti dalla crisi pandemica, facendo leva sull'accelerazione delle spinte all'innovazione che la stessa crisi ha generato e contribuendo in tal modo ad un rilancio dell'economia che rafforzi la resilienza di lungo periodo del sistema regionale. Questo obiettivo richiede un sostegno rivolto non solo ai lavoratori, che debbono possedere risorse personali e competenze per affrontare il cambiamento, ma

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		anche imprese e imprenditori, che debbono sviluppare competenze e forme organizzative innovative per essere competitivi nei nuovi contesti che stanno emergendo.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	La scelta dell'obiettivo specifico risponde all'esigenza di innalzare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione in funzione di una maggiore spendibilità nel mercato del lavoro delle competenze apprese. L'accelerazione imposta dall'innovazione tecnologica e organizzativa, in tutti i settori produttivi, impone una strategia di riqualificazione del capitale umano e un potenziamento delle competenze, a tutti i livelli di scolarità, adeguate a rispondere ai nuovi fabbisogni, sia in termini di competenze digitali, sia in termini di competenze chiave. Ruolo centrale, infatti, rivestirà tra l'altro, la formazione specialistica e tecnologica riconducibile all'ICT, necessaria a supportare il cambiamento e la transizione verso il digitale. Inoltre, le imprese esprimono un fabbisogno di competenze digitali integrate anche per le figure professionali esecutive, quali quelle in uscita dal sistema IeFP. A fronte di un basso livello di istruzione terziaria e a un alto tasso di disoccupazione giovanile, la Regione intende potenziare la relazione fra il sistema dell'istruzione e le filiere produttive di eccellenza della regione Campania, orientando il sostegno all'offerta formativa terziaria (Università e ITS) verso una più puntuale rispondenza ai fabbisogni di innovazione del sistema produttivo, anche attraverso l'offerta di formazione specialistica, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		professionale, prendendo a riferimento gli indirizzi che saranno forniti dalla nuova Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente (RIS3). L'obiettivo avrà lo scopo, altresì, di indirizzare trasversalmente l'intervento del Programma verso il sostegno alla transizione verde oltre che alla transizione digitale. Tale obiettivo si collega allo OS a) dell'Asse occupazione in quanto è funzionale a migliorare l'accesso al mercato del lavoro dei giovani.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	La scelta dell'OS f) nasce dalla necessità di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, strettamente correlato a quello dei Neet che, in Campania, continua ad avere numeri importanti. Si intendono, pertanto, rafforzare le azioni di prevenzione dell'insuccesso formativo, agendo sugli studenti in difficoltà di ogni ordine e grado di scuola, attraverso percorsi di rafforzamento delle competenze di base, delle competenze trasversali e delle key competences e potenziando i percorsi di formazione professionale in apprendistato Particolare attenzione sarà posta alla complementarità con gli interventi del PN Scuola, per la massimizzazione delle ricadute degli interventi a livello territoriale. Inoltre, la Regione intende favorire l'accesso dei giovani maggiormente svantaggiati all'istruzione terziaria, e agli ITS rimuovendo le barriere socio economiche. L'accesso all'istruzione ai livelli più alti sarà orientato anche verso percorsi scientifici e tecnologici che consentano di rispondere alle sfide delle transizioni verdi e digitali e alle sfide tecnologiche, attraverso forme di sostegno o borse di studio per tutti i giovani meritevoli e in

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		condizioni di disagio.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	La scelta dell'obiettivo specifico risponde alla necessità di incrementare la partecipazione degli adulti, lungo tutto il corso della vita, ad occasioni di apprendimento. La formazione continua oltre il livello base offre più probabilità di trovare lavoro, perché i tassi di occupazione aumentano, in generale, con l'aumentare del livello d'istruzione. Inoltre, elevare il livello d'istruzione del maggior numero possibile di persone risponde all'obiettivo di potenziare le competenze di cittadinanza attiva. Pertanto, la Regione intende intervenire sul target degli adulti scarsamente qualificati, attraverso percorsi di riqualificazione professionale e, in un'ottica di educazione e formazione permanente, su tutta la popolazione attraverso interventi finalizzati ad acquisire competenze digitali e competenze chiave, anche in complementarità con il Fondo nuove competenze di cui al decreto attuativo del 09 ottobre 2020 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Nell'ottica dell'adattamento delle competenze dei cittadini alle nuove sfide globali, saranno attivati interventi mirati a promuovere l'acquisizione da parte della popolazione adulta di conoscenze e competenze ai fini di una partecipazione attiva ai processi di transizione verde e digitale. Particolare attenzione verrà posta ad interventi di formazione continua che includano l'acquisizione di competenze digitali, necessarie per l'aggiornamento professionale e per l'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole, e le competenze green, che aiutino le persone a coltivare conoscenze, abilità e attitudini connesse ai cambiamenti climatici e allo

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		sviluppo sostenibile.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Questo obiettivo intende affrontare e dare risposte alle sfide che coinvolgono categorie sociali con particolare fragilità e/o multiproblematiche che molto spesso vedono associati diversi fattori che possono portare all'esclusione. Si tratta in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti, dei soggetti in condizione di svantaggio, vulnerabilità e fragilità. L'inclusione attiva, mirata all'occupabilità e alla partecipazione e al coinvolgimento personale dei soggetti destinatari delle misure, richiede un ulteriore sforzo per tarare gli interventi sulle specifiche situazioni di bisogno, diversificando le offerte in relazione alle caratteristiche dei target, in funzione dell'autonomia e dell'indipendenza dei destinatari, tenendo conto del contesto di riferimento. In tal senso i progetti innovativi proposti e tutti gli interventi sono volti a determinare una minore dipendenza da contesti familiari o assistenziali, oltre che volti ad evitare le possibili discriminazioni, al fine di rendere effettivo il diritto alla partecipazione attiva alla vita sociale, all'esercizio della cittadinanza e a rafforzarne l'occupabilità. Inoltre, specifici interventi di politiche attive, anche integrati, saranno rivolti agli immigrati e alle comunità a rischio di discriminazione favorendone l'inserimento nel tessuto economico e sociale, tenendo conto del contesto di riferimento (aree urbane o aree a carattere maggiormente rurale) dei fabbisogni specifici, dei livelli di istruzione. Potrà valorizzato il ruolo del terzo settore anche attraverso forme di coprogettazione e la definizione di modelli

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		innovativi d'intervento sia nel campo dell'inclusione sociale, sia in quello della promozione della cittadinanza e della partecipazione attiva, oltre che ai fini del miglioramento dell'occupabilità di tali categorie svantaggiate. Questo obiettivo specifico sarà perseguito con attenzione alla complementarità con il FAMI.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	Questo OS è quello sul quale converge il compito di fornire risposte adeguate ad una delle sfide più importanti rispetto non solo ai bisogni emergenti dalla situazione dei servizi sociali e sanitari della Regione, ma anche in relazione agli obiettivi più rilevanti del pilastro dei diritti sociali, laddove si afferma il diritto di tutti i cittadini ad usufruire di servizi efficienti e di qualità. Il livello attuale dei servizi è del tutto insufficiente, come documentano i dati dei LEA che collocano la Regione sotto la media nazionale. Il problema non è solo quantitativo: occorre intervenire valorizzando l'infrastruttura sociale esistente, rafforzandone le potenzialità, riducendo gli sprechi e superando le criticità che rallentano l'efficacia e riducono l'accessibilità dei servizi, con alti rischi di esclusione per i più fragili e svantaggiati e costi per i cittadini e per la PA. Sotto questo profilo è determinante intervenire sugli Ambiti territoriali, il cui funzionamento è condizione necessaria per il raggiungimento degli obiettivi. La disponibilità di servizi per l'infanzia di qualità e di servizi e strumenti per la cura delle persone non autosufficienti è condizione per l'inclusione sociale, per la conciliazione tra lavoro e vita personale, per il contrasto alla denatalità. Tra i

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		servizi di cura, l'assistenza domiciliare richiede un notevole lavoro da parte dei familiari della persona assistita. Per questo è fondamentale, in continuità con la programmazione 2014/2020, sostenere i servizi di caregiving con un'azione innovativa di sperimentazione sociale per mettere a sistema un modello di interventi volti a favorire la domiciliarità delle persone non autosufficienti. Il ruolo degli operatori è fondamentale per migliorare l'efficacia e la resilienza dei sistemi sociosanitari. Ciò implica la necessità di adottare misure appropriate per la loro qualificazione e riqualificazione, in complementarità con il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-23.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	La scelta di questo obiettivo risponde alla necessità di promuovere i diritti e l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi indigenti, bambini e minori non accompagnati, anche offrendo opportunità educative e di inclusione sociale per favorire l'accoglienza dei minori e promuovere l'autonomia dei giovani migranti. In linea con la recente Raccomandazione del Consiglio del 14/6/2021 che istituisce una Garanzia europea per l'infanzia e che prevede la presentazione alla Commissione di un piano d'azione per attuarla fino al 2030, individuandone come destinatari le categorie di minori bisognosi e prevedendo misure per contrastare l'esclusione sociale dei minori e per interrompere i cicli intergenerazionali dello svantaggio, si prevedono anche interventi specifici a favore di nuclei familiari muti-problematici e l'avvio di sportelli di ascolto e centri territoriali di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		inclusione diretti a erogare servizi di supporto alle famiglie, servizi personalizzati di integrazione sociale, buoni/voucher di servizio, ecc. L'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà passa anche attraverso politiche di housing sociale, che richiedono l'apporto integrato del FSE+ e del FESR. Si tratta di operazioni complesse, caratterizzate da una governance multilivello, ma in grado di fornire risultati positivi. Questo obiettivo sarà perseguito in complementarità con il Programma nazionale INCLUSIONE del ML con il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 e in coerenza con il Piano sociale regionale, nonché con il PNRR.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	IA. Azioni sociali innovative	OS a) Tre delle azioni innovative previste dal programma mirano a contribuire all'OS a) per la loro capacità di creare nuova occupazione in ambiti legati alla Strategia regionale di Specializzazione intelligente (RIS3) e alla cultura e alla gestione dei beni confiscati, mediante la co-progettazione e implementazione di attività di sostegno alla creazione di impresa destinate a neolaureati, ricercatori, disoccupati ecc. Il carattere innovativo deriva dall'adozione di un nuovo modello d'intervento per promuovere percorsi di lavoro autonomo, basato su nuove collaborazioni tra pubblico, società civile e/o organizzazioni private, strutturate in reti partenariali per agire in maniera integrata sulla domanda di supporto tecnico connesso all'avvio di nuove imprese in ambiti tematici di particolare rilevanza per le prospettive di sviluppo competitivo della regione. La terza azione, incentrata sul tema dei beni confiscati alle

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		mafie, ben si colloca in quest'obiettivo, in quanto la loro gestione può diventare occasione di inclusione lavorativa e sociale fornendo, con il contributo delle imprese e del terzo settore, strumenti per utilizzare tali patrimoni con criteri di economicità e utilità sociale. OS k) Due azioni di innovazione sociale contribuiscono all'OS k) perché rispondono alla necessità di disporre, sull'intero territorio, di una offerta più equilibrata di servizi di assistenza sanitaria e sociosanitaria a lungo termine per persone che restano nei contesti familiari. Ciò implica la necessità da un lato di disporre di supporti tecnologici adeguati capaci di far fronte al maggiore isolamento di alcune aree del territorio, dall'altro di investire sulla figura del caregiver familiare mettendo a regime un modello già sperimentato positivamente nella passata programmazione.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	YE. Occupazione giovanile	OS a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani I dati di contesto relativi all'occupazione giovanile e ai NEET (che indicano per il 2019 un valore medio europeo pari al 12,6%, mentre il dato fornito in relazione alla Campania è pari al 34,3%) evidenziano una particolare debolezza strutturale a livello regionale che giustifica la scelta di sostenere nell'ambito di una specifica priorità l'obiettivo specifico di cui all'art. 4, par. 1, punto a) del Regolamento del FSE+). Con la scelta di tale obiettivo per la specifica priorità, la Regione Campania aderisce, inoltre, alla richiesta di tener conto degli orientamenti per le politiche a favore dell'occupazione di cui alla Decisione (UE) del

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		Consiglio del 13/10/2020, in particolare all'orientamento 6 "Potenziare l'offerta di forza lavoro e migliorare l'accesso all'occupazione, le abilità e le competenze" laddove viene richiamata l'attenzione ai NEET e la piena attuazione della garanzia per i giovani a loro favore. Con questa priorità si intende affrontare e dare soluzioni efficaci alle sfide poste dalla disoccupazione giovanile e dall'alto numero di NEET attraverso molteplici interventi di diversa natura, accomunati dalle caratteristiche di personalizzazione e differenziazione, nonché dall'intento di creare consapevolezza e di sensibilizzare i giovani sulle tendenze del lavoro e dei cambiamenti in atto in settori che offrono nuove prospettive, come cultura, turismo, economia sociale, e negli ambiti legati alle transizioni verde e digitale

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. OCCUPAZIONE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In coerenza con il Pilastro EU, si propongono interventi volti a migliorare l'accesso all'occupazione, sia per i lavoratori precari sia per tutti coloro che sono in cerca di occupazione. Per dare risposte efficaci a contrastare l'aumento della disoccupazione e la fuoriuscita dal mercato del lavoro occorre implementare, migliorare e rafforzare gli strumenti di politica attiva del lavoro, rivolti particolarmente ai disoccupati di lunga durata, alle donne, capitalizzando le esperienze pregresse, (tramite, ad esempio, strumenti di politica attiva del lavoro quali gli Accordi territoriali di genere o strumenti di incentivazione per l'assunzione di lavoratori svantaggiati).

Particolare attenzione sarà dedicata alle azioni finalizzate alla stabilizzazione nonché alla valorizzazione delle opportunità offerte dalle imprese sociali.

Saranno adeguatamente supportati gli investimenti volti a rafforzare le competenze e l'occupabilità dei lavoratori e, in special modo, quelle afferenti ai settori connessi all'economia verde e volte alla transizione verde e digitale.

Anche la creazione di impresa e il lavoro autonomo andranno sostenuti, con particolare riferimento all'economia sociale, circolare, riuso e sostenibilità ambientale, nonché alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali, che potrebbero essere sfruttati in chiave imprenditoriale. Si rilevano significative connessioni con l'OP2 e con il PR FESR, soprattutto con riferimento alla creazione d'impresa.

Infine, si intende continuare a perseguire il potenziamento della capacità istituzionale dell'amministrazione regionale e delle amministrazioni locali della Campania, attraverso il reclutamento di nuovo personale, al fine di rispondere adeguatamente alle sfide introdotte dalle innovazioni sia normative che tecnologiche. Tali interventi saranno mirati a rafforzare la capacità di gestione delle politiche in campo occupazionale. In tale contesto si colloca anche il Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI) e delle politiche attive del lavoro che ha visto l'immissione in ruolo di nuovi operatori che andrà supportato con ulteriori interventi.

Di seguito si riepilogano le principali tipologie di azioni proponibili:

1.a.1: sostegno e contributi alla creazione d'impresa, anche sociale, e al lavoro autonomo, compresa l'attività di incubazione delle imprese e l'utilizzo di

strumenti finanziari (come ad es. il microcredito). Particolare attenzione sarà prestata ai settori coinvolti nelle transizioni verde e digitale e ai settori economici più rilevanti per la strategia regionale. L'azione sarà implementata in complementarietà con l'intervento del PNRR M5C1 – (1.1.2) Creazione di imprese femminili

1.a.2: incentivi all'assunzione e alla stabilizzazione, da modulare anche in relazione alle caratteristiche dei destinatari, favorendo quelli più svantaggiati per genere, per età, condizioni fisiche e condizione sul mercato del lavoro. Gli incentivi saranno modulati con riferimento alle tipologie contrattuali, alla loro durata, con attenzione anche alla promozione dei contratti in forma mista (apprendistato). Sarà adeguatamente valorizzato il settore green. L'azione sarà implementata in sinergia con il PNRR intervento M1-C2 (I.1.1) “Credito di imposta alle imprese che investono in attività di formazione alla digitalizzazione e di sviluppo delle relative competenze”

1.a.3: misure di sostegno finalizzate alla collocazione/ricollocazione e/o all'aggiornamento delle competenze dei disoccupati, valorizzando ove possibile i settori green e digitale, anche tenendo conto della particolare condizione di vulnerabilità di alcuni soggetti.

1.a.4: borse lavoro per l'inserimento occupazionale nel settore pubblico e privato volte anche a sostenere lo sviluppo di esperienze on the job e l'acquisizione di competenze di carattere specialistico e trasversale. Per gli inattivi e per i disoccupati di lunga durata, l'azione si propone di interrompere il lungo periodo di inattività o lo stato di disoccupazione

1.a.5: orientamento specialistico e validazione delle competenze;

1.a.6: campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione delle opportunità offerte dal programma mirate al target dell'OS e ai dispositivi disponibili. Si tratta di specifiche azioni mirate al target dell'OS e ai dispositivi disponibili, in funzione ausiliaria e rafforzativa del complesso sistema di interventi di porre in essere.

1.a.7: rafforzamento e potenziamento dell'intero sistema regionale del lavoro, sia sul piano procedurale, sia sul piano delle competenze, sia con riferimento ai necessari aggiornamenti del sistema informativo, incluso la progettazione e sviluppo di un sistema di profilazione dei destinatari, dando priorità alle figure che necessitano per il raggiungimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e degli standard minimi di servizio. L'intero sistema regionale del lavoro dovrà essere in grado di collegare in maniera sistemica e programmata il sistema dell'istruzione, della formazione e delle politiche sociali e tutti gli attori che interagiscono con i sistemi produttivi locali: pubbliche amministrazioni, imprese, associazioni datoriali, sindacati, centri di ricerca e centri di competenza distintivi del territorio.

L'azione potrà, altresì, svilupparsi attraverso:

- la creazione di sistemi e procedure di integrazione dei servizi offerti dai CPI con le politiche sociali e con le politiche di istruzione e formazione;
- azioni volte all'innalzamento delle competenze dei dipendenti dei CPI regionali per rafforzare/sviluppare i servizi specialistici offerti (es: Sportello per l'autoimpiego e il lavoro autonomo, orientamento specialistico, validazione e certificazione degli apprendimenti non formali e informali, Eures a sostegno della mobilità geografica, “incontro domanda-offerta”, attività di accountability, promozione, ecc). L'azione sarà implementata in complementarietà con l'intervento del PNRR M5C1 (1.1.1) - Potenziamento dei centri per l'impiego;
- rafforzamento operativo dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, che legge lo stato del mercato del lavoro e restituisce i dati elaborati e le tendenze più significative utili alla programmazione e gestione degli interventi per l'incontro domanda –offerta e per le reti per il lavoro;
- sviluppo di un sistema di analisi dei fabbisogni del territorio in termini di competenze e profili richiesti con il coinvolgimento attivo dei servizi per il lavoro, delle parti sociali e delle imprese;

-rafforzamento della capacità degli operatori del settore pubblico e di contributo attivo del partenariato negli ambiti di rilevanza dell'occupazione e su funzioni collegate alla qualificazione del sistema, incluso il rafforzamento del dialogo sociale e meccanismi di co-progettazione, al fine di sostenere la maggiore qualità dei dispositivi di attuazione per cogliere la necessità di adattamento ai cambiamenti, alle sfide legate all'occupazione e al lavoro e all'esigenza di migliorare la qualità dei servizi offerti.

Tutte le azioni saranno sviluppate in settori produttivi e ambiti occupazionali in complementarità con gli interventi nell'ambito del programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) del PNRR e del relativo Piano regionale attuativo, gli interventi sostenuti da REACT-EU, nonché il Programma nazionale Giovani, donne e lavoro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni sono destinate a disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo, persone inattive, occupati a rischio di perdita occupazione/in situazione di crisi aziendale, nonché il partenariato e l'insieme delle istituzioni e dei servizi per il mercato del lavoro, sia pubblici, sia privati, compresi i centri di competenza che operano su tutto il territorio regionale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni dell'OS a) si propongono innanzitutto di favorire i destinatari più svantaggiati per genere, per età, condizioni fisiche e condizione sul mercato del lavoro. L'approccio proposto in relazione a questo OS permetterà di agire in maniera integrata e trasversale per accorciare i noti gap di genere e generazionali e le difficoltà legate alle persone svantaggiate nella ricerca e nella stabilità della posizione lavorativa. In particolare, l'azione 1.a.1 promuove percorsi di sostegno alla creazione d'impresa prestando attenzione alla valorizzazione dell'imprenditoria femminile. Come è noto la concentrazione di piccole e medie imprese a conduzione femminile permea maggiormente i territori del sud Italia e quelli dove l'incidenza della disoccupazione per le donne è più evidente. Concentrare azioni a supporto del lavoro autonomo e del microcredito significa, quindi, incidere in maniera trasversale anche sui gap di genere presenti nel mercato del lavoro. L'azione 1.a.2 propone incentivi all'assunzione pesati anche in relazione alle caratteristiche dei destinatari, favorendo quelli più svantaggiati. L'azione 1.a.3 terrà conto della particolare condizione di vulnerabilità di alcuni soggetti, considerata la presenza di maggiori ostacoli in accesso. Queste azioni possono incidere sull'ampliamento delle opportunità lavorative per entrambi i sessi e in particolare migliorando le condizioni dei soggetti più deboli e svantaggiati.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Saranno implementati anche investimenti territoriali integrati (ITI).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previsto.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Gli strumenti finanziari potranno essere utilizzati nell'ambito della priorità Occupazione per l'avvio e lo sviluppo di imprese, anche in forma libero professionale o di lavoro autonomo. Lo strumento potrà essere integrato con sovvenzioni.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	8.076,00	26.524,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	0,00	48,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	5.937,00	2020	13.262,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	16.700.915,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	135. Misure volte a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati di lunga durata	26.219.572,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	22.273.656,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	7.355.325,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	140. Sostegno all'incontro della domanda e dell'offerta e alle transizioni	2.163.332,00
1	ESO4.1	Totale			74.712.800,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	53.079.490,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	21.633.310,00
1	ESO4.1	Totale			74.712.800,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	865.332,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	73.847.468,00
1	ESO4.1	Totale			74.712.800,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	10.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	6.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	4.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	10.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	250.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	250.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	40.000.000,00
1	ESO4.1	Totale			70.500.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	74.712.800,00
1	ESO4.1	Totale			74.712.800,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Gli effetti della crisi pandemica sul mondo del lavoro e i redditi delle famiglie hanno determinato l'acuirsi dei processi di ingiustizia sociale, con un impatto particolarmente significativo nei confronti delle donne, dei giovani e delle fasce più deboli. In questo scenario la strategia del Programma è quella di intervenire per sostenere la parità di genere e la maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, mediante forme di incentivazione mirate, quale leva per facilitare l'occupazione femminile, nonché attraverso azioni volte alla rimozione degli ostacoli all'ingresso e alla permanenza, misure volte alla conciliazione e all'alleggerimento dei carichi di cura che gravano in misura maggiore su tale componente della popolazione attiva, (quali ad esempio l'accesso a servizi di assistenza a lungo termine, di cura ed educazione della prima infanzia, di qualità e a prezzi accessibili), per contribuire alla rimozione degli ostacoli all'accesso e alla permanenza al lavoro.

La parità di genere costituirà, in ogni caso, dimensione trasversale a tutte le azioni previste dal PR.

Tale strategia sarà sostenuta dal programma attraverso interventi che favoriscano un'occupazione stabile, di qualità, dignitosa e adeguatamente retribuita in egual misura per uomini, donne e giovani, anche attraverso la valorizzazione dei cambiamenti nell'organizzazione e nei modelli produttivi che capitalizzano opportunità legate alla diffusione delle tecnologie digitali e che consentono l'introduzione di nuovi elementi di flessibilità (lavoro agile).

Pertanto, si intendono sostenere misure finalizzate a diffondere nuove modalità organizzative, nonché a promuovere iniziative di welfare aziendale e di contrasto al gender pay gap (divario retribuito di genere).

Di fatto la disponibilità di servizi e la loro accessibilità potrà contribuire in maniera sostanziale anche alla crescita della natalità, che vede proprio nella loro mancanza o inadeguatezza uno dei principali ostacoli. Il contributo delle parti sociali sarà fondamentale soprattutto per garantire una effettiva capacità di modificare i comportamenti del mercato favorendo misure di welfare aziendale e misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

La valorizzazione delle professionalità del lavoro femminile richiede la disponibilità di strumenti e competenze specifiche. Altro aspetto su cui puntare è quello di incentivare l'acquisizione di competenze tecnico scientifiche ed in ambiti legati alla ricerca e all'innovazione da parte delle donne per ampliare le opportunità di accesso ad attività lavorative qualificate.

A tal fine, si intendono rendere disponibili misure di sostegno alla partecipazione delle donne prive di occupazione a percorsi di studio e formazione per l'apprendimento delle discipline scientifico-tecnologiche (STEM), allo scopo di agevolare l'inserimento occupazione e/o il miglioramento della condizione lavorativa della componente femminile. Al contempo, bisogna sostenere azioni positive per ridurre il gap esistente nell'accesso all'occupazione di qualità, in presenza di profili e percorsi curriculari allineati a competenze elevate e/o specialistiche.

Creare un mondo del lavoro più equo, in termini di pari opportunità di carriera, competitività e flessibilità è il primo punto verso cui tendere per la ripresa economica del Paese. I benefici di un'economia in ripresa, infatti, sono diretti non solo alle donne ma alla società tutta, come già ribadito nella recente

Strategia Nazionale per la Parità di Genere 2021-2026 (pubblicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 5 agosto 2021).

Di seguito si riepilogano le principali azioni che si intende implementare:

1.c.1: misure di conciliazione quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: promozione del «welfare aziendale» (nidi aziendali/interaziendali, benefits quali ad es. prestazioni integrative quali ad es. permessi retribuiti aggiuntivi per la cura dei figli e/ delle persone a carico per l'accesso a visite specialistiche, ecc.,), nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.), studi ad hoc su aziende pilota per il dimensionamento del gender pay gap e per l'adozione di buone pratiche;

1.c.2: misure di incentivazione e di conciliazione per favorire l'ingresso delle donne prive di occupazione e la loro permanenza nel mercato del lavoro (ad esempio voucher che consentano l'acquisizione di servizi sostitutivi di cura per l'infanzia o per le persone a carico sia favorire la partecipazione a politiche attive, sia per sostenere l'ingresso nel mercato del lavoro, ecc);

1.c.3: misure di sostegno alla partecipazione a percorsi di studio e formazione nell'ambito delle discipline scientifico-tecnologiche (STEM), che possano agevolare il futuro inserimento occupazionale, in linea con le nuove esigenze del mercato del lavoro (transizione digitale e green) nonché per superare gli stereotipi di genere nella scelta di percorsi formativi e di carriera.

Le azioni dell'OS saranno attuate tenendo conto dell'opportuna complementarità con quelle realizzate nell'ambito del PNRR, del PN Giovani, donne e lavoro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono identificabili in lavoratori e lavoratrici dipendenti, autonomi, professionisti, famiglie, donne occupate, inattive e disoccupate.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'Os c) è interamente dedicato a sostenere azioni volte ad eliminare i principali fattori che impediscono la parità di genere, le pari opportunità e creano discriminazioni. Inoltre, saranno promosse politiche di conciliazione e interventi di contrasto alla segregazione di genere a sostegno dell'occupazione delle donne e della parità di genere.

Le azioni declinate all'interno di questo OS evidenziano le direttrici attraverso cui si sviluppa l'intera strategia per la parità di genere del PR FSE+. Particolare attenzione sarà rivolta al sostegno dell'incremento dell'occupazione femminile, da ottenere con interventi che mirano all'alleggerimento dei

carichi di cura e alla lotta alla segregazione di genere nel mondo del lavoro, assicurando l'equa remunerazione dei lavori e promuovendo una condizione di indipendenza economica. Al contempo, si prevede di intervenire con strumenti volti a ridurre le barriere di accesso al lavoro e alla permanenza nel mercato del lavoro da parte delle donne agendo anche nel rafforzamento dei servizi di cura e delle politiche di work-life-balance (capacità di bilanciare in modo equilibrato il lavoro e la vita privata), così come nel sostegno alle nuove forme organizzative, agevolate dalla diffusione delle tecnologie digitali, per garantire un accesso equo e non discriminante. Inoltre, in questo OS sono presenti azioni a favore delle donne per quanto riguarda la specializzazione e la formazione nelle materie STEM, al fine di combattere e ridurre i gap di genere che spesso sono provocati dalla minore presenza di donne in attività tecnico scientifiche ed in ambiti legati alla ricerca e all'innovazione, sostenendo la specializzazione e la qualificazione delle donne anche in funzione del riequilibrio dei ruoli favorendo l'accesso a quelli più prestigiosi e remunerativi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	1.160,00	2.900,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	470,00	2022	2.030,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	6.000.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	14.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			20.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	20.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			20.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	20.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			20.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	20.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			20.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	20.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			20.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Lo scenario produttivo regionale che vede moltissimi lavoratori occupati coinvolti in processi di crisi e ristrutturazione, con esuberi dichiarati e licenziamenti già effettuati o previsti e al contempo le opportunità offerte dalla duplice transizione pongono fortemente l'attenzione sulle tematiche contenute nell'ambito dell'obiettivo specifico d) che si fondano sulla stretta interdipendenza tra l'economia del territorio e il mercato del lavoro. La scelta di tale obiettivo riconosce come centrale l'adeguamento delle competenze considerate essenziali per migliorare la resilienza complessiva dell'economia di fronte alle crisi e per facilitare gli adeguamenti necessari dopo la crisi COVID-19. Ciò anche al fine di contribuire alla Raccomandazione Paese n. 2 "Attenuare l'impatto della crisi COVID-19 sull'occupazione, anche mediante modalità di lavoro flessibili e sostegno attivo all'occupazione

Si ritiene di dover sostenere ad un tempo sia lavoratori e lavoratrici, per l'accrescimento e il reskilling delle competenze per affrontare il cambiamento, sia imprese e imprenditori che debbono sviluppare competenze e forme organizzative innovative per essere competitivi nei nuovi contesti. In tal senso le competenze digitali e green sono richieste a tutti i livelli: lavoratori, imprenditori e imprese che debbono affrontare cambiamenti sia produttivi che organizzativi, soprattutto nelle aree in riconversione industriale e nelle Zone Economiche Speciali, con bisogni conoscitivi e competenze specifiche. Gli interventi che si intendono proporre nell'ambito di quest'obiettivo specifico, a titolo esemplificativo, sono:

1.d.1: politiche attive di riqualificazione e/o outplacement, incluso ri-orientamento e mobilità professionale, a favore di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, con particolare attenzione alle lavoratrici, e con focus sulle competenze digitali e green, anche in collegamento a politiche passive. L'azione sarà sviluppata in settori produttivi e ambiti occupazionali in complementarità con gli interventi nell'ambito del programma GOL del PNRR e del Piano regionale attuativo;

1.d.2: percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: worker e management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off, microcredito, ecc.) rivolte ai lavoratori e lavoratrici coinvolti in situazioni di crisi, con particolare attenzione a innovazione e sostenibilità

1.d.3: misure a sostegno dello sviluppo di filiere e sistemi produttivi attraverso interventi per la qualificazione delle competenze dei lavoratori e degli imprenditori, anche nella forma di Academy aziendali, con attenzione a quelle aziende in riconversione e/o in ristrutturazione. L'azione sarà sviluppata in settori produttivi e ambiti occupazionali in complementarità con gli interventi nell'ambito del programma GOL del PNRR e del Piano regionale attuativo;

1.d.4: sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, inclusa la dotazione di tecnologie assistite necessarie per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro, quali informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, bilancio di parità come strumento di monitoraggio delle politiche aziendali, etc.;

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono identificabili in lavoratori in cassa integrazione ordinaria e straordinaria, lavoratori che si trovano coinvolti in processi di ristrutturazione aziendale e che per questo possono essere sospesi, dimessi e iscritti nelle liste di mobilità, lavoratori assunti con contratti atipici, imprenditori, lavoratori, professionisti.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni previste per questo Obiettivo Specifico (OS) mirano a tutelare l'inclusione e l'uguaglianza sociale in stretta correlazione con le azioni dell'OS c), dedicate all'accesso e permanenza nel mercato del lavoro.

Le trasformazioni del mercato e della domanda, delle persone e delle imprese, se da un lato generano la contrazione del numero di addetti con bassa qualifica, dall'altro aprono nuove opportunità di lavoro e di sviluppo di prodotti e servizi anche in settori e con soluzioni innovative. È un campo di potenziale nuova occupazione verso il quale possono trovare sviluppo il lavoro autonomo e imprenditoriale delle donne.

Inoltre, la creazione e il rafforzamento di specifici servizi per accompagnare situazioni di crisi/trasformazione dell'impresa ed evoluzione delle competenze nelle professioni impiegate, soprattutto verso il green e il digitale, tutela in particolare le fasce di lavoratori più fragili e che, in assenza di tali servizi, rischierebbero di essere messi ai margini del mercato del lavoro.

Infine, la promozione di un contesto organizzativo orientato alla valorizzazione delle differenze è, inevitabilmente, anche più inclusivo.

Le azioni selezionate a tutela dell'inclusione e dell'uguaglianza sociale più significative sono l'azione 1.d.1 (politiche attive di riqualificazione e/o outplacement, con particolare attenzione alle lavoratrici) e 1.d.2 (percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo rivolte ai lavoratori e lavoratrici coinvolti in situazioni di crisi).

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni individuate saranno erogate su tutto il territorio regionale, con particolare attenzione alle aree in riconversione industriale e nelle Zone Economiche Speciali con bisogni conoscitivi e competenze specifiche.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Gli strumenti finanziari potranno essere utilizzati nell'ambito della priorità Occupazione per l'azione 1.d.2, destinata a finanziare operazioni di workers buyout o microcredito. Lo strumento potrà essere integrato con sovvenzioni.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	3.278,00	10.929,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	2.602,00	2020	6.010,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	9.200.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	29.800.000,00
1	ESO4.4	Totale			39.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	30.000.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	4.500.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	4.500.000,00
1	ESO4.4	Totale			39.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	39.000.000,00
1	ESO4.4	Totale			39.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.000.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.000.000,00

1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	2.500.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	12.500.000,00
1	ESO4.4	Totale			17.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	39.000.000,00
1	ESO4.4	Totale			39.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, la Regione intende promuovere iniziative formative volte a implementare/rafforzare, in ogni fascia d'età della popolazione, le competenze e in particolare quelle digitali e quelle funzionali ad accelerare la transizione del sistema campano verso modelli organizzativi e produttivi improntati alla circolarità e alla sostenibilità di lungo periodo.

Per quanto riguarda gli studenti, di ogni ordine e grado di scuola, saranno implementate azioni volte, da una parte, a rendere fruibile la didattica a distanza e, dall'altra, ad acquisire le competenze e in particolare quelle digitali, di base e avanzate, trasversali rispetto a qualsivoglia figura professionale.

L'aggiornamento delle competenze digitali e delle soft skill include anche come destinatari gli insegnanti della scuola primaria, secondaria e della formazione professionale.

Nell'attuazione degli interventi sarà assicurata l'accessibilità, anche per l'istruzione online, al fine di garantire che le persone con disabilità abbiano pari accesso a tali sistemi. Inoltre sarà garantita la complementarietà con gli interventi programmati nell'ambito del PR FESR Campania 2021-27 ed eventuali sinergie con i Fondi interprofessionali.

Tali interventi sono sinergici rispetto a quanto prevede l'OP1, con particolare riferimento a quelli volti alla digitalizzazione delle imprese (OS 1.2). Il FSE+ si collega all'Obiettivo di Policy 1 anche promuovendo la diffusione dell'e-learning e dei percorsi di formazione permanente volti ad innalzare i livelli di alfabetizzazione digitale della popolazione, agendo in particolare, sulle categorie maggiormente esposte al digital divide. Saranno adeguatamente supportate le azioni che incidono sull'accrescimento delle competenze verdi e digitali. Sono previste le seguenti tipologie di azioni:

2.e.1: azioni volte a rendere maggiormente fruibile e di qualità la didattica/formazione a distanza, attraverso un sostegno mirato alla attivazione di servizi per la DAD, incluso lo sviluppo di una piattaforma regionale a supporto del sistema di formazione;

2.e.2: azioni di aggiornamento a favore di insegnanti della scuola primaria, secondaria e della formazione professionale, con particolare riferimento alle metodologie, soft skills e alle competenze digitali, incluso skills necessarie per favorire una maggiore qualità nella progettazione dei percorsi di istruzione e formazione in aderenza alle richieste del mercato del lavoro. L'azione sarà implementata tenendo conto di quanto previsto dal PNRR intervento M4-C1 (I.2.1) - Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico, nonché dal PN Istruzione, dagli interventi di REACT EU

2.e.3: azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende, enti e associazioni ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte di studio, formative e di lavoro

2.e.4: azioni volte a rafforzare le reti tra imprese e Università, anche attraverso la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione di percorsi formativi

in alternanza e di tirocinio, anche transnazionali, e realizzando una più stretta integrazione tra l'offerta di formazione terziaria e la domanda di lavoro, soprattutto quella legata alle priorità tematiche definite dalla nuova Strategia regionale di Specializzazione Intelligente;

2.e.5: messa a sistema dei dati relativi ai diversi segmenti del sistema di istruzione e formazione, per consentire indagini mirate, a supporto delle strategie di policy, nonché attività di monitoraggio degli interventi specifici e per la dispersione scolastica (es. osservatorio, ecc.);

2.e.6: completamento e implementazione del sistema di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali per consentire la prosecuzione di percorsi formativi e migliorare l'occupabilità di giovani e adulti, nonché per il riconoscimento di crediti per la frequenza di percorsi formativi;

2.e.7: azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento tra l'offerta degli ITS (Istruzione Tecnica Superiore) e degli IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore), e di altri interventi di formazione e di specializzazione post diploma, al fine di realizzare le opportune complementarità di intervento. Lo sviluppo dell'azione terrà conto di quanto indicato dal PNRR con riferimento al progetto (M4-C1- I1.5) Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS);

2.e.8: rafforzamento della capacità degli operatori del settore pubblico e del partenariato negli ambiti di rilevanza dell'istruzione e della formazione e su funzioni collegate alla qualificazione del sistema, anche tenuto conto degli esiti dell'analisi dei fabbisogni delle imprese, al fine di sostenere la maggiore qualità dei dispositivi di attuazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni sono destinate a insegnanti, formatori e personale amministrativo, scuole, enti di formazione professionale, aziende, Università, associazioni, Enti pubblici, operatori del settore pubblico e del partenariato.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni proposte nell'ambito dell'obiettivo specifico e) si propongono innanzitutto di favorire implementare/rafforzare in ogni fascia d'età della popolazione le competenze digitali. In particolare, l'azione 2.e.1 promuove azioni volte a rendere maggiormente fruibile la qualità della didattica/formazione a distanza, attraverso un sostegno mirato alla attivazione di servizi a supporto della DAD con l'obiettivo di fornire a tutti gli strumenti per l'apprendimento. L'azione 2.e.6 propone il completamento e l'implementazione del sistema di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali per consentire di migliorare l'occupabilità di giovani e adulti. Infine, l'azione 2.e.7 propone una facilitazione di accesso alle fasce più deboli, compresi i disoccupati o i lavoratori a percorsi di (IFTS) e (ITS).

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni individuate saranno erogate su tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	727,00	2.424,00
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	1,00	7,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	2.931,00	2020	1.697,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	15.800.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	145. Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	1.300.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	4.300.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	2.100.000,00
2	ESO4.5	Totale			23.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	23.500.000,00
2	ESO4.5	Totale			23.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	23.500.000,00
2	ESO4.5	Totale			23.500.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	5.000.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	2.000.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	250.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	500.000,00
2	ESO4.5	Totale			7.750.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	23.500.000,00
2	ESO4.5	Totale			23.500.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Si intende migliorare la qualità e l'efficacia dell'offerta formativa adottando un approccio multidimensionale con il coinvolgimento di tutti gli stakeholders:

- preventivo, volto ad attenuare le cause che determinano l'insuccesso formativo, agendo precocemente sull'educazione e intervenendo sulle condizioni di partenza della povertà educativa;
- curativo, durante tutto il percorso scolastico, consistente nel potenziare le competenze di base, chiave, trasversali e digitali degli studenti, in tutti gli ordini e gradi, nell'adottare strategie didattiche laboratoriali e inclusive e nel potenziare il sostegno al diritto allo studio e alla formazione.

Saranno adeguatamente supportati gli investimenti volti a rafforzare le competenze e l'occupabilità nei settori connessi all'economia verde e volte alla transizione verde e digitale.

Si prevedono le seguenti tipologie di azione, da realizzare in sinergia con le strategie di contrasto alla disoccupazione e di inclusione sociale e con quanto verrà sostenuto dal PN Scuola 2021-2027, da REACT EU, in ottica di complementarietà con il PNRR, i PN FSE+ il programma della Regione Campania FESR 2021-2027 e con il programma Erasmus+, ove pertinente:

2.f.1: interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, comprese le persone con disabilità, attraverso azioni quali, ad esempio, tutoring e mentoring, sostegno didattico e counselling, attività integrative, incluse quelle sportive in orario extra scolastico, di arricchimento extracurriculare per il contrasto alla povertà educativa (laboratori professionalizzanti, artistici e di cultura, scrittura creativa, cinema e teatro, coding e programmazione, ecc.), azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, offerta formativa per lo sviluppo di competenze STEM, trasversali e digitali, incluso lo sviluppo di materiali didattici integrativi, ecc;

2.f.2: stage, anche transnazionali, tirocini, laboratori, metodologie di alternanza scuola-lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro;

2.f.3: iniziative di mobilità anche transnazionali (es. sul modello Programma "Promossi") destinati a studenti delle scuole secondarie superiori quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione, anche al fine di dare impulso allo sviluppo di reti scolastiche transnazionali;

2.f.4: azioni di orientamento, iniziali e in itinere, per dare continuità e sostegno alle scelte dei percorsi formativi e di studio;

2.f.5: offerta di percorsi IeFP da parte delle istituzioni formative, in modalità ordinaria e duale, con promozione della partecipazione femminile ai percorsi dove essa è tradizionalmente meno presente;

2.f.6: proseguimento del programma Scuola Viva con modelli laboratoriali e multidisciplinari, in sinergia con comunità scolastiche e terzo settore, per

promuovere forme innovative di sperimentazione per il trasferimento di competenze volte all'emersione e contrasto del disagio culturale e sociale da attuare in coordinamento con il PNRR, in particolare con il progetto M5-C3-I.3 - Interventi socioeducativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore;

2.f.7: proseguimento e rafforzamento del programma Azioni di accompagnamento, su base provinciale, a supporto del programma Scuola Viva, con attenzione alle tematiche ambientali, alla filiera della dieta mediterranea e della ristorazione, all'inclusione attiva degli studenti con bisogni educativi speciali, alla valorizzazione delle arti, dei mestieri e delle eccellenze artistiche, sviluppando sinergie tra comunità scolastiche e terzo settore, per promuovere forme innovative di sperimentazione per il trasferimento di competenze e il contrasto del disagio culturale e sociale;

2.f.8: percorsi integrati rivolti a realtà scolastiche che prevedono laboratori sportivi curriculari ed extra curriculari affidati ad associazioni sportive e in collaborazione con le strutture regionali del CONI attraverso il rafforzamento dell'iniziativa Scuola Viva e Mens sana in corpore sano;

2.f.9: proseguimento del programma "Scuola Viva di Quartiere", attraverso percorsi integrati mirati, in particolare, ad aree urbane o quartieri marginalizzati, che prevedono servizi immateriali di formazione ed educazione in spazi adeguati, in forma laboratoriale e azioni di inclusione nella forma di apprendistato;

2.f.10: sostegno al diritto allo studio, attraverso l'erogazione di borse di studio e/o voucher per l'accesso a servizi, incluso i servizi di trasporto, destinati a studenti di ogni ordine e grado, capaci e meritevoli, privi di mezzi, inclusi gli studenti con disabilità, in coordinamento con quanto previsto dal PNRR con riferimento al progetto (M4-C1-I.1.7) Borse di studio per l'accesso all'università;

2.f.11: potenziamento dell'offerta Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e Istruzione Tecnica Superiore (ITS), attraverso interventi qualificanti, connessi ai processi d'innovazione tecnologica del tessuto produttivo, facilitandone l'accesso alle fasce più deboli, compresi i disoccupati o i lavoratori con riduzione dell'orario di lavoro promuovendo la partecipazione ai percorsi STEM, e in particolare, quella delle ragazze. La demarcazione con le azioni sostenute dal PNRR sarà data dalla scelta dei settori individuati nel DRIS (Documento Regionale di Indirizzo Strategico) e nella Strategia di specializzazione intelligente. In ogni caso l'azione si coordinerà con il progetto del PNRR M4-C1-I.3.1 Nuove competenze e nuovi linguaggi;

2.f.12: campagne informative sugli strumenti della formazione professionale;

2.f.13: sostegno nell'accesso all'istruzione terziaria per gli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, iscritti ai corsi di studio delle università, degli istituti universitari e delle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale della Regione Campania anche mediante: contributi per la mobilità internazionale; servizi abitativi; servizi di ristorazione; interventi in favore delle fasce di utenza in condizione di disabilità; servizi di informazione ed orientamento al lavoro; servizi culturali, ricreativi, multimediali, sportivi; servizi di assistenza sanitaria, ecc.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni sono destinate a studenti, persone con disabilità, scuole, università, associazioni, enti locali, enti di ricerca.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste hanno ricadute dirette o indirette su uguaglianza, inclusione e non discriminazione.

L’approccio verso le azioni a tutela dell’uguaglianza, adottato per l’OS f) in relazione alla priorità Istruzione sarà quello di gender mainstreaming per quanto riguarda le pari opportunità di genere e in generale di puntare all’inclusività per tutti gli alunni/studenti in ogni ordine e grado del percorso scolastico.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni individuate saranno erogate su tutto il territorio regionale. Azioni specifiche saranno rivolte a territori specifici anche attraverso l'uso degli strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Sono previsti interventi di internazionalizzazione dei percorsi formativi dell’istruzione universitaria o equivalente.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	EECO06+07	Minori e giovani	persone	122.000,00	421.077,00
---	--------	------	-----------------	-----------	------------------	---------	------------	------------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	6.078,00	2020	33.469,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	236.000.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	70.177.610,00
2	ESO4.6	Totale			306.177.610,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	306.177.610,00
2	ESO4.6	Totale			306.177.610,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	1.151.477,00

2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	305.026.133,00
2	ESO4.6	Totale			306.177.610,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	3.000.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	3.750.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	33.000.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	62.500.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	88.150.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	5.000.000,00
2	ESO4.6	Totale			195.400.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	306.177.610,00
2	ESO4.6	Totale			306.177.610,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le tipologie di azioni individuate mirano a supportare, da una parte, le esigenze di re-skilling (aggiornamento delle competenze) e up-skilling (sviluppo di competenze aggiuntive che aiutano a rendere una persona più efficace e qualificata nel suo ruolo attuale) legate all'innovazione dei modelli di business e quelle di riqualificazione professionale, finalizzate a allineare le competenze alle richieste del mercato del lavoro, valorizzando l'offerta formativa in inglese, anche al fine di contrastare il fenomeno della migrazione dei cervelli e, dall'altra, intendono potenziare le iniziative finalizzate e all'acquisizione di competenze legate alla cittadinanza attiva, in particolare competenze digitali, competenze di base e soft skills (capacità relazionali e comportamentali). Di seguito si individuano le tipologie di azioni pertinenti, che dovranno raccordarsi o essere complementari con quelle previste nel Piano regionale attuativo del Programma GOL:

2.g.1: iniziative formative volte a implementare/rafforzare in ogni fascia d'età della popolazione le competenze digitali, di base e avanzate, trasversali rispetto a qualsivoglia figura professionale, anche a sostegno dell'alfabetizzazione e dell'inclusione digitale;

2.g.2: percorsi finalizzati all'acquisizione di competenze, con particolare riferimento allo sviluppo sostenibile, sia in chiave di occupabilità che ai fini della cittadinanza attiva;

2.g.3: percorsi finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche straniere;

2.g.4: sostegno a dottorati e assegni e borse di ricerca, anche con caratterizzazione industriale, master di I e II livello, scuole di specializzazione in ambito sanitario. Lo sviluppo dell'azione avverrà in coordinamento con quanto previsto dal PNRR con riferimento al progetto (M4-C1-I.3.4) - Didattica e competenze universitarie avanzate;

2.g.5: borse di studio per frequenza di Academies regionali di livello internazionale in ambito ICT e Digitale;

2.g.6: sostegno alla mobilità internazionale di studenti universitari ricercatori e personale accademico e alla cooperazione e allo scambio di ricercatori tra università campane e internazionali, finalizzati anche all'aumento dell'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente;

2.g.7: percorsi di formazione, anche relativi a competenze trasversali e competenze chiave, aggiornamento e riqualificazione professionale, incluso l'offerta di formazione specialistica e finalizzata all'occupazione e al mantenimento dell'occupazione (in particolare rivolta a green economy, blue economy, digitale, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali), anche funzionali ad accelerare la transizione del sistema campano verso modelli organizzativi e produttivi improntati alla circolarità e alla sostenibilità di lungo periodo. La riqualificazione avrà anche l'obiettivo di agevolare la mobilità professionale degli occupati, soprattutto con riferimento alle opportunità offerte nel quadro delle transizioni verde e digitale. Le azioni terranno in considerazione le indicazioni derivanti dall'analisi dei bisogni al fine di anticipare le richieste delle aziende e del mercato del lavoro in generale e supporteranno tra gli altri, i lavoratori meno qualificati e gli autonomi.

Al fine di sostenere efficacemente la transizione energetica, il fondo FSE+ potrà intervenire in accompagnamento agli investimenti infrastrutturali dell'OP2, con progetti di formazione permanente. In stretto raccordo con l'azione del FESR, al fine di accelerare l'adozione diffusa di processi produttivi ecosostenibili, il FSE+ assegnerà una forte priorità allo sviluppo di percorsi di formazione continua per gli addetti delle imprese, i professionisti, incluso il personale della pubblica amministrazione, incentrati in particolare sul miglioramento delle prestazioni dei sistemi energetici, sulla gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti e delle risorse idriche. L'obiettivo è promuovere una forza lavoro competente, qualificata, adattabile, in grado di contribuire in maniera significativa ad una crescita economica equilibrata e ad un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente. Il sostegno alla transizione ecologica sarà promosso dal PR FSE+ anche attraverso azioni specificamente rivolta a creare nuovi profili professionali incaricati di svolgere funzioni di management e figure di tecnici superiori (ITS - area tecnologica Energia) in grado di rispondere alle esigenze delle imprese.

Il FSE+ agirà anche a supporto dell'OP1 sostenendo la diffusione di dottorati di ricerca innovativi a caratterizzazione industriale, per rendere più aderente il profilo scientifico dei nuovi ricercatori alle esigenze delle imprese e alle prospettive di sviluppo tecnologico delineate dalla nuova Strategia regionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027, potenziando l'offerta di formazione tecnica superiore (ITS), sia nelle transizioni verde e digitale, sia nelle nuove aree tecnologiche ad alta intensità di conoscenza.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni sono destinate ad adulti in qualsiasi condizione lavorativa, lavoratori, disoccupati, donne.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutti gli interventi in tema di apprendimento permanente hanno una forte componente di inclusione e tutela dell'uguaglianza sociale.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni individuate saranno erogate su tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	EECO02+04+05	Partecipanti di tutte le condizioni lavorative	persone	5.000,00	17.059,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	31.478,00	2020	16.132,00	Sistema di monitoraggio regionale	
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	EECR04	Partecipanti che hanno un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	5.894,00	2020	9.737,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	145. Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	5.300.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	42.409.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	13.410.000,00
2	ESO4.7	Totale			61.119.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	61.119.000,00
2	ESO4.7	Totale			61.119.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	61.119.000,00
2	ESO4.7	Totale			61.119.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	7.000.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	7.000.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	4.000.000,00
2	ESO4.7	Totale			18.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	61.119.000,00
2	ESO4.7	Totale			61.119.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. INCLUSIONE SOCIALE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il tema dell'inclusione attiva coinvolge categorie sociali con particolare fragilità e problematiche multifattoriali che portano all'esclusione le quali, a causa della pandemia, si sono estese a fasce più ampie di popolazione. Le politiche volte a fronteggiare i rischi di precarietà economica e sociale debbono, quindi, essere improntate a logiche che non si limitino al mero assistenzialismo, ma che prevedano interventi integrati e diversificati in ragione delle caratteristiche dei soggetti interessati, in coerenza con gli indirizzi del piano sociale regionale e ad integrazione delle misure nazionali di contrasto alla povertà (Reddito di cittadinanza e reddito di emergenza), moltiplicando gli sforzi volti a superare i limiti e tendere alla occupabilità dei soggetti presi in carico.

Particolare attenzione, nell'ambito di questo obiettivo, sarà dedicata alle diverse forme di disabilità, comprese quelle psichiche, per favorire l'inclusione sociale e lavorativa e l'indipendenza di coloro i quali abbiano le capacità funzionali per intraprendere percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità locale, con riferimento sia al contesto domestico che al contesto di vita esterno. Il tema dell'autonomia è rilevante nella promozione dei diritti e dell'integrazione delle persone con disabilità, al quale si risponderà anche con progetti sperimentali e innovativi, volti non solo ad agevolarne la condizione lavorativa, ma anche a renderne possibile una minor dipendenza da contesti familiari o assistenziali. La complementarità con i programmi nazionali "Vita Indipendente" e "Dopo di Noi" è ritenuta necessaria e funzionale al perseguimento dell'Obiettivo.

Le tipologie di vulnerabilità legate a peculiari condizioni che possono accrescere il rischio di discriminazione (es.: soggetti detenuti, ex detenuti, tossicodipendenti, rom, vittime di tratta, di violenza) vanno a loro volta sostenute con interventi improntati a rendere effettivo il diritto alla partecipazione attiva alla vita sociale, all'esercizio della cittadinanza e al rafforzamento della loro occupabilità.

Per tutte le tipologie di vulnerabilità e le forme di disabilità sarà sostenuto, al contempo, l'obiettivo di promozione delle pari opportunità anche nei luoghi di lavoro, valorizzando le positive esperienze pregresse di gestione delle diversità.

Si pone l'esigenza di sperimentare modelli di intervento che mettano al centro i partenariati tra pubblico e privato nella gestione di percorsi in grado di rispondere a bisogni trasversali di integrazione socio-lavorativa che contribuiranno, al contempo, al contrasto dei fenomeni di disagio diffuso (quartieri di edilizia residenziale pubblica). Le azioni prevedono l'utilizzo complementare del FSE+ e del FESR, per rispondere in maniera integrata ai fabbisogni di intervento.

In ragione delle peculiari fragilità, verranno attivate, inoltre, specifiche azioni per rispondere al bisogno di promuovere l'integrazione socioeconomica e di migliorare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro dei soggetti di origine straniera e delle minoranze. L'intento è quello di promuovere interventi integrati per il loro inserimento socio-lavorativo che tengano conto di fabbisogni specifici e differenziati a seconda delle aree e culture di provenienza, dei livelli di istruzione e di conoscenza della lingua, migliorando la capacità di accedere a un'ampia gamma di servizi. Sarà possibile attivare forme di sostegno e collaborazione attiva con le comunità di riferimento, con il supporto degli organismi del terzo settore, per rispondere al bisogno di

integrazione nel sistema sociale, scolastico, economico. In quest'ottica potranno essere promosse azioni specifiche in grado di accrescere la capacità dei soggetti target dell'obiettivo di svolgere un ruolo attivo nell'accompagnamento dei processi connessi con la transizione verde, favorendo un approccio che pone al centro le comunità locali nella realizzazione di comportamenti responsabili in termini di sviluppo economico e sostenibilità ambientale, in coerenza con le indicazioni e i goal dell'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile.

L'integrazione socio-economica e l'inclusione sociale dei soggetti immigrati è fortemente legata al tema della legalità. Per evitare che i processi di emarginazione o esclusione portino verso forme di illegalità, lavoro nero, occorre promuovere interventi integrati e mirare all'occupabilità.

Questo obiettivo specifico sarà perseguito con attenzione alla complementarità con il Fondo Asilo Migrazione e Immigrazione (FAMI), nonché in complementarità con azioni del PN Inclusione, oltre che del PNRR.

Verranno sviluppate le seguenti tipologie di azioni, anche a risultato, finalizzate a sviluppare percorsi personalizzati, integrati e multidimensionali, rivolti alle persone più fragili, alle persone con disabilità, ai soggetti particolarmente vulnerabili, a rischio di esclusione sociale:

3.h.1: interventi di inclusione sociale e di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità, anche attraverso percorsi formativi e di tirocinio, garantendo pari opportunità di accesso, comprese tutte le attività di istruzione e formazione online, al fine di favorirne l'inserimento socio-lavorativo.

L'azione si svilupperà in coordinamento con il progetto del PNRR M5- C2.1-I.1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità;

3.h.2: interventi di presa in carico multiprofessionale, finalizzati all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo delle persone con fragilità attraverso la definizione di progetti personalizzati;

3.h.3: interventi di presa in carico multiprofessionale finalizzati all'inclusione lavorativa (es: orientamento, individuazione e validazione di competenze, accompagnamento al lavoro, formazione e recupero delle competenze di base, ecc.) e al supporto abitativo;

3.h.4: azioni di accompagnamento e contributi per la creazione di impresa, anche in forma cooperativa;

3.h.5: interventi di presa in carico personalizzati finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa, mirati al superamento di situazioni di temporanea difficoltà economica, anche attraverso percorsi di empowerment, rivolti a cittadini di paesi terzi, a persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione, a vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono persone con disabilità e non autosufficienti, comunità di immigrati ed emarginate, migranti, minoranze etniche, cittadini di paesi terzi, persone in condizione di svantaggio, vulnerabilità e fragilità e a rischio di discriminazione ed emarginazione, vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria. imprese e imprenditori, amministrazioni pubbliche, partenariati pubblico-privato, soggetti del terzo settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste in questo obiettivo sono volte a tutelare uguaglianza, non discriminazione e inclusione dei destinatari ai quali sono rivolte. Le azioni si caratterizzano per la forte intersezionalità e interconnessione tra le diverse categorie di soggetti svantaggiati, in riferimento alla promozione delle pari opportunità. Tali misure, infatti, mirano a rafforzare la partecipazione attiva alla società e l'inclusione prendendo in considerazione oltre alle caratteristiche dell'origine, disabilità e possibilità economica anche quelle riferite al genere. Attraverso le azioni selezionate per questo OS si intendono quindi garantire l'uguaglianza, l'inclusione attiva e la non discriminazione, anche mediante il supporto alle politiche di occupabilità e di integrazione sociale ed economica delle persone a rischio di povertà.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni individuate saranno erogate su tutto il territorio regionale. Azioni specifiche saranno rivolte a territori specifici anche attraverso l'uso degli strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	20.000,00	41.940,00
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECO12	Partecipanti con disabilità	persone	200,00	1.510,00
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECO13	Cittadini di paesi terzi	persone	1.500,00	8.400,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECR04	Partecipanti che hanno un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	355,00	2021	20.740,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	2.000.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	57.200.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	4.500.000,00
3	ESO4.8	Totale			63.700.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	63.700.000,00
3	ESO4.8	Totale			63.700.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	1.000.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	62.700.000,00
3	ESO4.8	Totale			63.700.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	1.000.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	35.000.000,00
3	ESO4.8	Totale			36.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	63.700.000,00
3	ESO4.8	Totale			63.700.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Questo obiettivo specifico assume un'importanza strategica per rispondere al diffuso bisogno di migliorare l'accesso, l'equità e l'efficienza dei servizi sociali in generale garantendo il raggiungimento dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEPS) in complementarietà con quelli del sistema sanitario e dei servizi di assistenza di lunga durata.

In particolare, la disponibilità di servizi per l'infanzia, gli anziani e per le persone non autosufficienti è fondamentale per consentire la partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile, che maggiormente si dedica ai carichi di cura, in un'ottica di conciliazione tra vita familiare e lavoro. La disponibilità di servizi adeguati e ad un costo sostenibile incide anche sul tema della natalità.

In tal senso si intende agevolare su larga scala l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia da parte delle famiglie, mediante la riduzione delle rette di iscrizione presso i nidi e micronidi pubblici o privati e presso le scuole dell'infanzia paritarie, private e degli enti locali.

Favorire forme di assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti, riducendone l'ospedalizzazione, contribuisce al miglioramento della loro qualità della vita, nonché all'abbattimento dei costi per l'intero sistema sociosanitario.

L'assistenza domiciliare richiede, in affiancamento all'attività degli operatori sociosanitari, un notevole lavoro di cura da parte dei familiari della persona assistita. Pertanto si ritiene fondamentale sostenere i servizi di caregiving, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento. In continuità con la passata programmazione e a partire dall'analisi dei risultati del monitoraggio della sperimentazione, si potrà mettere a sistema un modello innovativo di interventi volti a favorire la domiciliarità delle persone non autosufficienti. L'esigenza di sostenere il settore delle cure domiciliari costituisce un obiettivo strategico della programmazione regionale, previsto anche nei Piani sociali regionali e mira al raggiungimento di livelli più elevati di benessere della popolazione per affrontare, con logica preventiva, i rischi che le trasformazioni sociodemografiche, economiche ed ambientali evidenziano.

Per migliorare l'efficacia e la resilienza dei sistemi socio-sanitari sarà rivolta particolare attenzione all'adozione di misure appropriate per la qualificazione e riqualificazione degli operatori, nonché per il rafforzamento dell'infrastruttura sociale e della governance degli Ambiti Territoriali. Questo obiettivo sarà perseguito in integrazione con il FESR, per sopperire ai fabbisogni in termini di infrastrutture materiali e immateriali dei servizi, e in complementarità con altri fondi nazionali (Fondo nazionale per la Non Autosufficienza, Programma Vita Indipendente e Dopo di noi, FNPS, nonché con il Programma europeo Salute e con la componente Occupazione e innovazione sociale).

Nell'ambito di tale obiettivo specifico si intende rafforzare e qualificare l'offerta dei servizi sociali e socio-sanitari, agevolandone l'accesso alle persone e alle famiglie con particolari fragilità sociali, abitative ed economiche; il rafforzamento sarà sviluppato anche in funzione dei bisogni che emergeranno in fase di presa in carico, agendo sul fronte dell'offerta. In particolare, si intende aumentare/consolidare/qualificare i servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e

quelli rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia. In linea con l'art. 4(3) del Regolamento FSE+, gli interventi per l'accesso all'assistenza sanitaria saranno finanziabili dal PR soltanto se rivolti a persone che si trovano in una situazione di vulnerabilità socioeconomica imminente. Gli interventi messi in campo, che saranno realizzati in complementarietà PN Inclusione e il PNRR, incluso con la Missione 6 del PNRR, contribuiranno al miglioramento dell'efficacia e della resilienza dei sistemi socio-sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata:

3.k.1: erogazione di buoni servizio/voucher per persone con limitazione nell'autonomia, disabilità e non autosufficienti, in sostituzione delle quote di compartecipazione alle rette, destinati, in via prioritaria, a persone con ISEE basso (Indicatore Situazione Economica Equivalente che esprime la situazione economica dei nuclei familiari che intendono richiesre una prestazione sociale), per favorire l'accesso alla rete dei servizi socio-educativi e socio-sanitari, in particolare ai servizi domiciliari e ai servizi diurni integrati;

3.k.2: sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per l'infanzia, inclusi nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi e centri estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura, per persone particolarmente svantaggiate sotto il profilo socio economico, da svilupparsi in attuazione della Child Guarantee. La misura include anche voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) per l'abbattimento della retta;

3.k.3: azioni volte a favorire la formazione, l'accompagnamento e la riqualificazione degli operatori socio-sanitari, degli assistenti familiari e delle figure professionali connesse all'accessibilità, ai servizi, alla valutazione e monitoraggio dei percorsi, nonché all'implementazione dei registri di accreditamento e degli albi di fornitori dei servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti;

3.k.4: implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali;

3.k.5: rafforzamento della governance dei servizi sociali e sociosanitari erogati dagli Ambiti territoriali con l'obiettivo di accrescere la qualità;

3.k.6: rafforzamento della capacità degli operatori del settore pubblico e del partenariato negli ambiti di rilevanza delle politiche di inclusione sociale e su funzioni collegate alla qualificazione del sistema al fine di sostenere la maggiore qualità dei dispositivi di attuazione;

3.k.7: rafforzamento e qualificazione degli sportelli informativi per favorire l'accesso all'esercizio e al godimento del diritto alla salute e redazione e diffusione di materiali informativi volti a orientare i cittadini rispetto ai servizi sociali e sanitari di base e alla conoscenza dei propri diritti.

3.k.8: si procederà al rafforzamento dell'offerta integrata di servizi di presa in carico delle persone svantaggiate, a rischio di esclusione e vittime di racket e usura, anche al fine di prevenire e contrastare tali fenomeni in continuità con le misure attuate nel ciclo di programmazione 2014/2020 o in sviluppo evolutivo delle stesse;

3.k.9: buoni servizio per assistenza domiciliare di persone con limitazione nell'autonomia, disabilità e non autosufficienti e per servizi integrati (dote individuale) modellati sul bisogno individuale, destinati in via prioritaria a persone con ISEE basso (Indicatore Situazione Economica Equivalente che esprime la situazione economica dei nuclei familiari che intendono richiesre una prestazione sociale), e finalizzati a favorire l'autonomia personale, la socializzazione, le abilità sociali, il mantenimento del livello culturale, l'inserimento socio-lavorativo e la costruzione di una vita indipendente nonché per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari a ciclo diurno oltre che per agevolare l'accesso a servizi di qualità;

3.k.10: progetti integrati disegnati per rispondere a fabbisogni di intervento specificamente legati alle condizioni di contesto di ambiti territoriali fortemente caratterizzati (ad esempio quartieri di edilizia residenziale pubblica) e basati su un intervento complementare del FESR e del FSE+, anche in attuazione di strategie territoriali, in quanto connesso all'esigenza di intervenire in maniera coordinata con investimenti su infrastrutture fisiche e con azioni di sostegno alle persone e alle comunità locali;

3.k.11: sostegno a organismi del terzo settore per progetti di inclusione rivolti alle comunità di immigrati e alle minoranze etniche e misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati come i rom all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono persone e famiglie in condizione di svantaggio, vulnerabilità e fragilità, persone, anche anziane, non autosufficienti, cittadini di paesi terzi, migranti, minoranze e Rom, beneficiari di protezione internazionale, persone con disabilità, donne con carichi di cura, operatori di sistemi sociosanitari, assistenti familiari, organismi del terzo settore, amministrazioni pubbliche, partenariato sociale, ambiti sociali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni relative a questo obiettivo tutelano uguaglianza, inclusione e non discriminazione. Inoltre il miglioramento dell'offerta di servizi sociali tutela fortemente la parità di genere e agevola la partecipazione delle donne al lavoro facilitando la conciliazione.

Attraverso l'OS k) si intende garantire, in particolare, il supporto ad interventi mirati per il sostegno alle donne nella conciliazione tra vita privata e lavoro, soprattutto attraverso le azioni che supportano e rafforzano i servizi di cura, come per esempio le azioni di cui alla tipologia 1 e 2.

Queste azioni sono importanti per sostenere quella popolazione di donne/madri che non potendo permettersi il servizio di cura, quale ad esempio l'asilo nido, preferisce abbandonare il posto di lavoro, uscendo definitivamente dal mercato del lavoro.

Ulteriori azioni dedicate a ridurre le discriminazioni tra uomini e donne e in particolare dedicate alla fascia di popolazione più povera sono quelle per il miglioramento dell'accessibilità ai sistemi di protezione sociale da parte di soggetti fragili, quali anziani e persone con disabilità. La strategia della Regione sottolinea l'importanza di adottare misure per far fronte alla lotta alla discriminazione specie di alcune categorie di persone svantaggiate, quali persone con disabilità, o anziani la cui capacità di accedere ai servizi, anche di natura digitale, propedeutici all'ottenimento di misure di protezione sociale e sanitarie, a volte costituiscono degli ostacoli. In questa direzione si procederà anche con azioni dedicate a migliorare l'efficacia dei sistemi socio-sanitari anche tramite la qualificazione e riqualificazione degli operatori. Ulteriori azioni previste, anche se non specificatamente dirette alle donne, sono comunque dirette a ridurre anche i gap di genere, soprattutto nell'accesso a servizi di qualità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni individuate saranno erogate su tutto il territorio regionale. Azioni specifiche saranno rivolte a territori specifici anche attraverso l'uso degli strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	20,00	60,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	SO01	Numero di partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico	Numero	2.500,00	11.284,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	SO02	Numero di bambini 0-3 anni appartenenti a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta che beneficiano del sostegno	Numero	1.251,00	4.170,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	SR01	Numero di partecipanti che dichiara un miglioramento nell'accessibilità, qualità e/o efficacia dei servizi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero	11.284,00	2021	9.027,00	Survey	
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	SR02	Numero di bambini 0-3 anni il cui accesso ai servizi di assistenza all'infanzia è migliorato alla fine della partecipazione all'intervento	Numero	470,00	2021	4.170,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	1.376.011,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	183.469,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	155. Sostegno alle organizzazioni della società civile che operano nelle comunità emarginate come i rom	733.872,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili	112.190.738,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	12.842.766,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	162. Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale	8.714.734,00
3	ESO4.11	Totale			136.041.590,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	136.041.590,00

3	ESO4.11	Totale			136.041.590,00
---	---------	--------	--	--	----------------

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	1.834.681,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	134.206.909,00
3	ESO4.11	Totale			136.041.590,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	40.800.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	750.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	1.000.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	80.000.000,00
3	ESO4.11	Totale			122.550.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	136.041.590,00
3	ESO4.11	Totale			136.041.590,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In coerenza con il Piano Sociale Regionale, tenendo in debito conto la programmazione degli interventi che saranno attuati nell'ambito del PN Inclusione, anche con specifico riferimento alla Child guarantee, attraverso l'infrastruttura sociale regionale saranno attivati e incrementati interventi di sostegno alla responsabilità familiare e ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso approcci integrati multiazione, attività di rete multidisciplinari, e servizi personalizzati di integrazione sociale, attivando adeguate forme di ascolto e protezione.

L'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà passa anche attraverso politiche di housing sociale, che possono anche richiedere l'apporto integrato del Fse+ e del Fesr. Si tratta di operazioni complesse, caratterizzate da una governance multilivello, ma in grado di fornire risultati estremamente positivi. Le azioni che si intendono promuovere agiscono su due elementi: la presa in carico di nuclei familiari multiproblematici e l'intervento legato al tema dell'abitare.

Nello specifico le azioni che si intendono promuovere sono:

3.1.1: in coerenza con il Piano sociale regionale nonché sulla base dei criteri definiti nel Quadro di riferimento europeo per la qualità dell'educazione e cura della prima infanzia, saranno attuate azioni volte alla presa in carico di nuclei familiari multiproblematici attraverso sportelli di ascolto e centri territoriali di inclusione volti ad erogare servizi di supporto (sostegno alla genitorialità, educativa territoriale e domiciliare, tutoring specialistico e servizi personalizzati di integrazione sociale quali sostegno psicologico, educativo e familiare, sostegno medico volontario, servizi di accompagnamento volti a informare, orientare e sostenere il destinatario nel percorso di riattivazione, ecc.);

3.1.2: servizi personalizzati di sostegno a nuclei con bambini a rischio di povertà, nonché a famiglie o comunità di tipo familiare a favore dei minori e delle persone con fragilità che si fanno carico dell'affido temporaneo di minori, per sostenere la transizione dall'assistenza istituzionale ai servizi di prossimità, al fine di consentire il rientro nella famiglia di origine, volti ad assicurare l'accesso effettivo e gratuito a un'educazione e cura di alta qualità, all'istruzione e alle attività scolastiche, all'assistenza sanitaria, ad altre prestazioni, da svilupparsi in attuazione della Child Guarantee e nel rispetto delle Convenzioni Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e delle persone con disabilità e della Carta europea dei diritti fondamentali;

3.1.3: erogazione di buoni/ voucher di servizio in favore di soggetti a basso reddito per la partecipazione a percorsi di politica attiva;

3.1.4: percorsi di inclusione socioeconomica per senza tetto e persone colpite da esclusione abitativa, anche con il coinvolgimento della rete dei soggetti del terzo settore che realizzano azioni di distribuzione di aiuti e di accompagnamento sociale;

3.1.5: promozione di attività di animazione di spazi pubblici per i cittadini in situazione di marginalità per favorire la coesione sociale.

Le azioni sopra indicate si completano con l'intera componente M5C2.1 del PNRR, con il quale si intende rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, mirando alla definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie, delle persone di minore età, degli adolescenti e

degli anziani, così come delle persone con disabilità. Anche i progetti (M6-C1-I.1) Case della Comunità e presa in carico della persona e (M4-C1-I.1.1) Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia concorrono alla piena attuazione della Child Guarantee, in complementarietà con il PN Inclusione a titolarità del ML.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono famiglie in condizioni di fragilità e/o svantaggio, nuclei con bambini a rischio povertà, cittadini in situazione di marginalità, comunità di tipo familiare, gruppi appartamento, migranti, cittadini di paesi terzi, beneficiari di protezione internazionale, persone a basso reddito con carichi di cura, senzatetto e persone con esclusione abitativa, cittadini di aree a rischio di esclusione sociale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni di questo obiettivo rispondono alla necessità di tutela dell'inclusione, in particolare di nuclei problematici, in particolare con bambini a rischio di povertà.

La Regione vuole attuare un programma strategico teso a promuovere l'integrazione delle fasce svantaggiate della popolazione, in generale persone caratterizzate da condizioni di povertà elevata e di bassa intensità lavorativa. Le misure per l'accesso a servizi per la prima infanzia sono considerati un volano per la parità di genere, garantendo l'accesso delle donne nel mercato del lavoro, si contribuisce ad abbattere il livello di disoccupazione femminile.

Le azioni previste all'interno di questo OS, in relazione alla parità di genere, sono strettamente correlate e completano quelle previste per OS k), in particolare quelle per il sostegno alla genitorialità, educativa, territoriale e domiciliare, nonché quelle che mirano a sostenere e supportare i nuclei con bambini a rischio povertà e le famiglie o comunità che si fanno carico dell'affido dei minori.

Infine, anche l'erogazione di buoni/ voucher di servizio in favore di partecipanti a percorsi di politica attiva a basso reddito e gravati da carichi di cura di familiari costituirà parte delle azioni volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le donne, completando il percorso di inclusione ed equità di genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	2.700,00	9.093,00
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	ESCO08	Numero di partecipanti senzatetto o colpiti da esclusione abitativa	persone	360,00	1.300,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------

3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	SR03	Partecipanti che hanno rilevato un miglioramento delle proprie condizioni personali riconducibile alla fruizione dei servizi entro i sei mesi dalla conclusione dell'intervento	Numero	9.093,00	2022	7.274,00	Survey	
---	---------	------	-----------------	------	---	--------	----------	------	----------	--------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	6.400.000,00
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili	4.800.000,00
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	42.710.372,00
3	ESO4.12	Totale			53.910.372,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	53.910.372,00
3	ESO4.12	Totale			53.910.372,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	53.910.372,00
3	ESO4.12	Totale			53.910.372,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	39.040.000,00
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	960.000,00
3	ESO4.12	Totale			40.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	37.737.260,00
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	16.173.112,00
3	ESO4.12	Totale			53.910.372,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. OCCUPAZIONE GIOVANILE (Occupazione giovanile)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le azioni di riferimento per l'OS a), selezionato per la priorità Occupazione giovanile, anche alla luce degli esiti rilevati dall'esperienza del programma Garanzia Giovani sul territorio, ripercorrono prevalentemente, anche se non esclusivamente, le direttrici di formazione e inserimento al lavoro già tracciate dal PON IOG, incluso il rientro nel sistema dell'istruzione o il sostegno alla transizione scuola-lavoro. Le azioni sono destinate a tutti i giovani di età compresa tra i 15 e i 35 anni.

Tali azioni, anche in coerenza con la Decisione (UE) del Consiglio del 13/10/2020 relativa agli orientamenti per le politiche degli Stati Membri a favore dell'occupazione e, in particolare, dell'orientamento 6 (Potenziare l'offerta di forza lavoro e migliorare l'accesso all'occupazione, le abilità e le competenze), per poter essere efficaci saranno tempestive e personalizzate, tenendo conto delle caratteristiche specifiche del target e del contesto locale, in particolare per i giovani NEET, per i destinatari più svantaggiati e per i disoccupati di lunga durata. I destinatari saranno coinvolti in un percorso costituito da più opportunità che, congiuntamente, costituiranno una leva più potente per l'accesso al mercato del lavoro. Le azioni e gli obiettivi perseguiti, nell'ambito di un più ampio obiettivo di transizione dei destinatari allo stato attivo, saranno pesati sulla base delle effettive potenzialità dei partecipanti. Tutte le azioni potranno essere declinate anche allo scopo arginare il fenomeno della fuga dei cervelli. Saranno adeguatamente supportati gli interventi volti a innalzare le competenze e l'occupabilità a supporto dell'economia verde.

Potrà inoltre essere data attuazione nell'ambito della priorità all'iniziativa ALMA (Aim, Learn, Master, Achieve), rivolta ai giovani più vulnerabili per supportarli nella ricerca di un lavoro e nell'integrazione nella società attraverso un programma di mobilità.

Le azioni saranno attuate in complementarietà con quelle attivate in ambito nazionale (PN Giovani, Donne, Lavoro) e PNRR, oltre che con il programma Erasmus.

Di seguito le principali proposte di azioni attivabili:

4.a.1: azioni di presa in carico e orientamento, incluso l'orientamento specialistico;

4.a.2: azioni formative: percorsi di istruzione e formazione professionale; percorsi brevi di formazione specialistica per l'inserimento lavorativo; percorsi per l'acquisizione di qualifica;

4.a.3: accompagnamento al lavoro: servizi erogati per favorire le attività di presentazione dei profili alle aziende, preselezione, supporto in sede di colloquio ed attività analoghe finalizzate all'immediato inserimento lavorativo;

4.a.4: tirocini extracurricolari, anche in mobilità geografica, quali percorsi agevolati e riservati per il sostegno alla transizione scuola lavoro, per i destinatari che escono dal circuito dell'istruzione (diploma o università) e per i quali l'esperienza possa diventare uno strumento di inserimento al lavoro, anche con l'obiettivo di evitare che entrino nel novero dei disoccupati di lunga durata;

4.a.5: Servizio Civile Universale, in complementarità con il PNRR;

4.a.6: sostegno al lavoro autonomo e all'autoimprenditorialità, anche attraverso contributi specifici per la creazione d'impresa

4.a.7: incentivi alle assunzioni, per i datori di lavoro che assumono giovani;

4.a.8: azioni di rafforzamento della rete, anche attraverso percorsi di scambio, di visite presso esperienze di eccellenza in Europa, e attività formative e di aggiornamento per tutti i componenti, valorizzando anche l'offerta formativa in inglese, con lo scopo di arginare il fenomeno della fuga dei cervelli;

4.a.9: monitoraggio dello stato occupazione dei diplomati e dei drop out (studenti che hanno lasciato la scuola prima di completare il corso di studi). Sviluppo di un'azione specifica di monitoraggio dei giovani diplomati e dei drop out al fine di prevenire il fenomeno dei NEET, l'inattività e la disoccupazione di lunga durata, avvalendosi anche dell'Osservatorio. L'azione sarà svolta in partenariato con le scuole secondarie superiori, attraverso ricerche sul campo che forniscano tempestive informazioni sulla condizione dei giovani rispetto all'istruzione, alla formazione e all'accesso al lavoro. Questo consentirà di agire tempestivamente, anche in via preventiva con una adeguata offerta di servizi volti a favorire il reingresso nel circuito dell'istruzione, l'accesso al sistema formativo o l'accompagnamento al lavoro;

4.a.10: azioni specifiche di sensibilizzazione per raggiungere in particolare inattivi e disoccupati di lungo periodo.

Nella predisposizione delle azioni sarà favorita una consapevole partecipazione dei giovani ai processi correlati alla transizione verde e alla transizione digitale, della cultura, del turismo e dell'economia sociale, anche nell'ottica dello sviluppo di comportamenti personali e sociali orientati verso modelli di cittadinanza attiva. Sia le azioni di orientamento, sia le azioni di formazione (in aula e on the job) potranno introdurre prospettive finalizzate alla acquisizione di conoscenze e competenze tecniche connesse a questi temi, nell'ottica di aumentare l'occupabilità dei destinatari delle azioni di sostegno e fornire ai giovani strumenti mirati a favorirne una maggiore inclusione sociale e un'integrazione attiva nelle comunità locali, in coerenza con i Sustainable Development Goals (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile) dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Giovani disoccupati e inattivi di età compresa tra i 15 e i 35 anni, con particolare attenzione ai giovani più svantaggiati, ai NEET e ai disoccupati di lunga durata.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La Regione intende garantire percorsi di apprendimento e politiche attive per il lavoro che promuovano l'uguaglianza delle condizioni di partenza, la capacità di scelta, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e una reale mobilità sociale ascendente, affinché nella conquista dell'indipendenza intellettuale ed economica il lavoro costituisca, ad un tempo, una fonte di reddito e - nella sua dimensione sociale di bene pubblico - il luogo della costruzione collettiva dell'identità personale e della socializzazione delle capacità individuali, con la piena valorizzazione del capitale umano e sociale della comunità e del territorio. Per far questo, la Regione intende avvalersi di un sistema di profilazione in accesso, basato sulle caratteristiche dei destinatari, che consenta di individuare i soggetti più svantaggiati e si investire su questi in maniera più significativa.

Le azioni dedicate ai Giovani non possono essere scollegate da un approccio di gender mainstreaming (parità di genere in relazione al potere pubblico) al fine di promuovere pari opportunità di genere dall'inizio alla fine del processo di inserimento nel mondo del lavoro. Numerosi studi rilevano infatti come l'acquisizione di competenze specialistiche e la scelta di determinati settori lavorativi possa incidere in maniera rilevante sui gap di genere. Per questo motivo, in accordo anche con quanto previsto dalla recente Strategia nazionale per la Parità di Genere 21-26, la Regione intende adottare un approccio intersezionale anche nelle azioni dedicate alla Priorità Occupazione Giovanile.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni individuate saranno erogate su tutto il territorio regionale, in quanto i destinatari individuati presentano elementi di svantaggio sia nelle grandi aree urbane e nelle periferie, sia nelle aree interne e rurali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In particolare l'azione 4.a.8 (azioni di rafforzamento della rete, anche attraverso percorsi di scambio, di visite presso esperienze di eccellenza in Europa, e attività formative e di aggiornamento per tutti i componenti) è suscettibile di generare attività di cooperazione interregionale o transnazionale con l'obiettivo di verificare sul campo soluzioni innovative già sperimentate con successo e definirne le modalità e il perimetro di trasferimento.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Gli strumenti finanziari (come il microcredito) potranno essere utilizzati nell'ambito della priorità Occupazione Giovanile per l'avvio e lo sviluppo di imprese, anche in forma libero professionale o di lavoro autonomo. Lo strumento potrà essere integrato con sovvenzioni.

--

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECO02+04	Non occupati	persone	29.500,00	90.553,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	37.982,00	2021	50.891,00	Focus Anpal 129 (nota mensile n.1 del 2022)	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	132.480.000,00
4	ESO4.1	Totale			132.480.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	104.880.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	18.400.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	9.200.000,00
4	ESO4.1	Totale			132.480.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	132.480.000,00
4	ESO4.1	Totale			132.480.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	5.000.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	144.000.000,00
4	ESO4.1	Totale			149.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	132.480.000,00
4	ESO4.1	Totale			132.480.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 5. AZIONI SOCIALI INNOVATIVE (Azioni sociali innovative)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito di quest'obiettivo specifico saranno proposte tre azioni innovative.

Potrà inoltre essere data attuazione nell'ambito della priorità all'iniziativa ALMA (Aim, Learn, Master, Achieve), rivolta ai giovani più vulnerabili per supportarli nella ricerca di un lavoro e nell'integrazione nella società attraverso un programma di mobilità.

Nella prima azione saranno focalizzati, con riferimento alla RIS 3, gli ambiti tematici prioritari e le sottostanti traiettorie tecnologiche, nonché i temi trasversali della transizione digitale e della transizione verso modelli produttivi circolari. Nell'ambito dei partenariati le Università avranno il ruolo di realizzare periodicamente studi tematici sugli scenari tecnologici e indagini ad hoc sui collegati fabbisogni di figure imprenditoriali e manageriali da parte delle imprese e di promuovere sistematicamente le opportunità di creazione d'impresa.

Gli incubatori metteranno a disposizione dei partecipanti le proprie strutture e competenze tecniche, collaborando con le Università nello sviluppo delle attività propedeutiche all'attivazione di percorsi di start up e spin off, anche affiancando gli aspiranti imprenditori nella delicata fase early stage (fase iniziale), in particolare nella ricerca dei capitali necessari all'avvio dell'impresa e nella creazione di una rete di contatti commerciali.

Al fine di rafforzare il contributo dell'azione innovativa all'innalzamento della capacità di innovazione del sistema regionale saranno promosse le opportunità di integrazione con l'azione FESR connessa al sostegno delle start up innovative, prevista nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 1. Sulla base del principio di demarcazione dell'intervento dei fondi, il FSE+, finanziando le attività svolte dai soggetti che possono creare le condizioni per l'avvio di nuove imprese innovative, potrà integrarsi con il FESR, che potrà intervenire a valle, finanziando direttamente la nuova attività promossa dai neoimprenditori che avranno beneficiato del supporto assicurato dal progetto FSE. L'azione, inoltre, in complementarità con l'intervento del FESR, promuove l'attivazione di occasioni di incontro fra diversi agenti del processo di innovazione, ambito di intervento prioritario indicato dall'Accordo di Partenariato per indirizzare l'attuazione dell'obiettivo specifico a), destinato a rafforzare la capacità di ricerca e innovazione dei territori.

Di seguito l'azione che si intende proporre:

5.a.1 Costituzione di partenariati composti da Università, soggetti specializzati nelle attività di incubazione d'impresa, per l'implementazione di Piani di sostegno alla creazione di impresa, focalizzati sugli ambiti tematici prioritari e le sottostanti traiettorie tecnologiche della RIS3, nonché sui temi trasversali della transizione digitale e della transizione verso modelli produttivi circolari.

Nella seconda azione, la Regione Campania, riconoscendo nella cultura uno dei principali vettori dello sviluppo economico e sociale dei territori, intende sostenere la creazione e lo sviluppo di reti partenariali in grado di assumere la funzione di centro di competenza per l'innovazione sociale nei territori nei

quali si concentrano risorse e opportunità legate alla valorizzazione della cultura e del patrimonio culturale di rilevanza mondiale, si pensi ad es. a Pompei, Ercolano, Paestum, Capodimonte, Mann, ecc, nonché dei siti e valori, compresi quelli immateriali, dichiarati patrimonio Unesco.

Il patrimonio culturale, le attività culturali e creative vanno riconosciute, salvaguardate e promosse come filiere di sviluppo economico e occupazionale, di inclusione e coesione sociale. Tra questi anche i beni immateriali (cinema, audiovisivo e teatro, dieta mediterranea) costituiscono settori fondamentali per la crescita del sistema regionale. Saranno valorizzate le esperienze partenariati del ciclo di programmazione 2014-2020 per sperimentare soluzioni innovative di collaborazione tra pubblico e privato nel settore dei beni culturali e delle industrie culturali e creative, quali fattori centrali per lo sviluppo di lavoro stabile e sostenibile (crescita inclusiva), con interventi finalizzati alla formazione e all'inserimento lavorativo di figure professionali specialistiche nel settore delle produzioni teatrali e musicali contemporanee caratterizzate, tra l'altro, da crescenti esigenze di innovazione sia dal punto di vista artistico, organizzativo e finanziario nonché nel settore del supporto alla fruizione dei beni culturali, materiali e immateriali, attraverso la creazione di imprese innovative, innescando processi di innovazione nell'ambito del settore culturale attraverso la creazione di nuove reti di collaborazione tra soggetti pubblici, enti del terzo settore ed imprese.

Le diverse misure vanno a costituire un piano complessivo d'intervento che si articola concettualmente in strumenti di politica attiva tra loro integrati. Ugual impegno sarà posto nello sviluppo di programmi di formazione-lavoro, destinati anche alla formazione di figure manageriali nel settore della comunicazione turistica, oltre che a supporto della strategia di internazionalizzazione del turismo e ad altri programmi innovativi a sostegno della destinazione turistica Campania.

Di seguito l'azione che si intende proporre:

5.a.2 Sviluppo di pratiche di collaborazione tra pubblico e privato in grado di implementare processi di innovazione nell'ambito del settore culturale, finalizzati al rafforzamento del ruolo della cultura come volano per l'occupazione e la crescita inclusiva.

Supportando processi di formazione e percorsi di autoimpiego specifici sul tema, l'azione intende contribuire, in complementarietà con l'intervento del FESR, al rafforzamento sul territorio campano delle industrie culturali e creative, in funzione dell'incremento dell'occupazione, promuovendo la nascita di nuove imprese che valorizzano l'offerta turistica regionale, in coerenza con le priorità di sostegno indicate dall'Accordo di Partenariato per l'attuazione dell'obiettivo specifico dedicato al tema cultura e turismo.

La Regione Campania è tra le Regioni italiane con il più alto numero di beni confiscati alla criminalità. La consistenza di tale patrimonio rappresenta per la Regione Campania un'opportunità di sviluppo per i territori e per le comunità che sono state deprivate, in quanto l'utilizzo per finalità pubbliche oltre ad avere funzione di riequilibrio sociale ed economico costituisce occasione per creare nuova occupazione, agendo su più fronti: promuovendo sostenendo progetti di riutilizzo anche produttivo dei beni confiscati, rafforzando le competenze degli enti gestori e favorendo la nascita di nuovi soggetti sociali, promuovendo la re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate alla criminalità organizzata, rafforzando la cooperazione degli attori istituzionali responsabili del processo di valorizzazione del patrimonio confiscato per consolidarne la capacità di contrasto alla criminalità, promuovendo la partecipazione della cittadinanza al tema del riutilizzo dei beni confiscati.

Di seguito l'azione che si intende proporre:

5.a.3: migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati attraverso: la creazione di nuove collaborazioni sociali tra pubblico, società civile e organizzazioni del terzo settore per la gestione dei beni confiscati alle mafie; la promozione della nascita di nuove imprese sociali collegate al riutilizzo dei beni confiscati; l'erogazione di servizi di accompagnamento e rafforzamento delle competenze a supporto della progettazione, della realizzazione e della gestione manageriale per la creazione di impresa nei beni confiscati; le attività di sensibilizzazione e cooperazione istituzionale per migliorare la capacità

delle Amministrazioni Pubbliche di generare modelli di intervento di gestione efficace del bene confiscato, in funzione complementare.

Inoltre, l'azione si svilupperà in coordinamento con il progetto del PNRR M5-C3-7 Investimento 1.2: Valorizzazione beni confiscati alle mafie. L'Azione, inoltre, sarà attuata ricercando le opportune complementarità con gli interventi che saranno promossi dal PR FESR nell'ambito dell'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5, in particolare con quelli indirizzati a rafforzare nelle aree urbane oggetto di percorsi di sviluppo inclusivo le condizioni di sicurezza delle persone e delle attività economiche, attraverso la riqualificazione materiale e la restituzione alla fruizione della comunità locale di spazi pubblici degradati.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono costituiti da giovani in cerca di occupazione e inattivi, in particolare ma non esclusivamente studenti universitari laureandi/dottorandi, laureati e dottori di ricerca (Azione 5.a.1) e giovani, compresi quelli in situazione di svantaggio, donne, disoccupati, inattivi, operatori del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro, partenariati pubblico-privati (Azione 5.a.2) e donne, disoccupati, terzo settore, partenariati pubblico-privati (Azione 5.a.3).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rafforzamento delle reti partenariali proposta nelle due azioni consente di consolidare la funzione di innovazione sociale svolte nei territori, attraverso la sperimentazione di soluzioni innovative in grado di favorire un'occupazione qualificata anche per i soggetti che vivono in una particolare condizione di vulnerabilità. L'azione 5.a.3 promuove l'inclusione lavorativa e sociale e tutela la "non discriminazione" attraverso un modello innovativo di gestione dei beni confiscati alle mafie.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni individuate saranno erogate su tutto il territorio regionale. Azioni specifiche saranno rivolte a territori specifici anche attraverso l'uso degli strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	10,00	25,00
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECO02+04	Non occupati	persone	2.500,00	7.240,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	7.240,00	2022	3.633,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	8.000.000,00
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	8.000.000,00
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	2.900.000,00
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	2.000.000,00
5	ESO4.1	Totale			20.900.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	20.900.000,00
5	ESO4.1	Totale			20.900.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	500.000,00
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	20.400.000,00
5	ESO4.1	Totale			20.900.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	2.000.000,00

5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.000.000,00
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	6.000.000,00
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	11.000.000,00
5	ESO4.1	Totale			20.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	20.900.000,00
5	ESO4.1	Totale			20.900.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Al fine di rafforzare il presidio territoriale nell'offerta di servizi sociali e socio sanitari, in particolare nelle aree interne, il Programma intende proporre due interventi complementari di innovazione sul tema dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria a lungo termine fuori dalle strutture residenziali, da realizzare in piena sinergia e collaborazione tra tutti i soggetti impegnati in questi ambiti (Ambiti territoriali, Distretti sanitari, Terzo settore, Volontariato, Associazioni che rappresentano interessi di pazienti e famiglie, ...), sviluppando un modello innovativo di welfare che favorisca la diffusione della "cura domiciliare personalizzata" superando la logica delle economie di scala nella distribuzione delle risorse che penalizza soprattutto le aree a minore densità abitativa. Gli interventi messi in campo saranno realizzati in coordinamento con le azioni previste nell'ambito dell'Obiettivo specifico k) e in complementarietà con il PN Inclusione e il PNRR, nonché con la Missione 6 del PNRR.

5.k.1: migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi a lungo termine attraverso l'avvio, in funzione sperimentale, di micro-sistemi integrati di e-health place-based (salute digitale realizzata con il coinvolgimento delle comunità locali, delle figure professionali in ambito sanitario, del terzo settore, della rete familiare, associazioni di volontariato, gruppi spontanei di cittadini organizzati, degli ambiti, con il coordinamento dei competenti soggetti istituzionali e locali) volti a promuovere una più ampia, capillare, efficace erogazione dei servizi di cura a domicilio, anziché nei luoghi istituzionali delle cure sanitarie (ambulatori, ospedali, strutture residenziali). Nel rispetto del principio di addizionalità i costi sostenuti dall'FSE per l'attuazione della misura sperimentale sono quelli riferiti all'organizzazione dei servizi domiciliari, nonché le azioni formative per il corretto utilizzo della strumentazione e i costi del personale, dei volontari e degli operatori addetti.

5.k.2: messa a sistema e a regime, in forma evolutiva, del modello di sostegno avviato nel ciclo di programmazione 2014-2020, con il sostegno ai servizi di caregiver familiare attraverso l'implementazione del registro regionale e la realizzazione di forme strutturate di percorsi formativi e raccordo con il sistema dei servizi socio-sanitari regionale. L'azione è destinata ai caregiver familiari ufficialmente riconosciuti e registrati nell'apposito registro regione. In linea con la previsione normativa nazionale e regionale che attribuisce un ruolo attivo del caregiver familiare nel percorso di valutazione, definizione e realizzazione del Progetto Individuale, di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), in cooperazione con la rete territoriale dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, si propone di rafforzare gli interventi di "qualificazione" del caregiver attraverso specifici interventi di informazione, formazione e orientamento in materia di bisogni assistenziali delle persone assistite, non sostitutivo di forme di aiuto e cura professionale da parte della rete pubblica, che rimane sempre in contatto con i care giver per monitorare lo stato di salute dell'assistito e del programma di cura.

Coerentemente con le priorità definite sul tema dall'Accordo di Partenariato, l'Azione sarà promossa ricercando opportunità di integrazione con l'intervento del FESR previsto nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 5, legate al rafforzamento, in special modo nelle aree interne, dei servizi socio-sanitari.

Le azioni sopra elencate si coordineranno con quanto previsto dal PNRR, assegnando a quest'ultimo un ruolo teso a rendere strutturali gli interventi nelle politiche del welfare community, mentre con il FSE si punterà sia ad intervenire più puntualmente per affrontare i bisogni e le sfide rappresentate dal contesto attuale della regione, sia per innovare, sperimentare e successivamente attuare in forma più ampia modalità più efficaci nell'organizzazione, la gestione, la fruibilità delle misure e dei servizi deputati ad erogarle.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono costituiti da persone in condizioni di non autosufficienza e soggetti fragili con esigenza di assistenza a lungo termine, enti del terzo settore, figure professionali in ambito sanitario, della rete familiare, associazioni di volontariato, gruppi spontanei di cittadini organizzati, degli ambiti (Azione 5.k.1) e caregiver familiari (Azione 5.k.2).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni tutelano l'inclusione e la non discriminazione, attraverso il riequilibrio nella distribuzione dei servizi sul territorio.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le 4 Aree interne sono oggetto degli interventi, rivolti peraltro all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	SO01	Numero di partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico	Numero	2.000,00	6.711,00
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	SO03	Numero di caregiver che partecipano.	Numero	2.380,00	6.003,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	SR03	Partecipanti che hanno rilevato un miglioramento delle proprie condizioni personali riconducibile alla fruizione dei servizi entro i sei mesi dalla conclusione dell'intervento	Numero	6.711,00	2022	6.711,00	Survey	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	17.564.000,00
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	161. Misure volte a migliorare l'accesso all'assistenza a lungo termine (infrastrutture escluse)	17.564.000,00
5	ESO4.11	Totale			35.128.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	35.128.000,00
5	ESO4.11	Totale			35.128.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	439.100,00
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	34.688.900,00
5	ESO4.11	Totale			35.128.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	40.000.000,00
5	ESO4.11	Totale			40.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	35.128.000,00
5	ESO4.11	Totale			35.128.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 6. ASSISTENZA TECNICA

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

In continuità con la passata programmazione le risorse destinate all'assistenza tecnica saranno necessarie per presidiare con efficacia il quadro dei risultati, nonché il mantenimento degli aspetti attuativi, gestionali, valutativi e di controllo del PR. Si riportano di seguito in modo non esaustivo le principali macro attività di supporto tecnico che occorre assicurare all'AdG:

Programmazione: coniugare la strategia articolata del PR con gli obiettivi strategici dell'Unione europea, proponendo un modello di intervento unitario integrato sia con riferimento alle risorse finanziarie, sia con riferimento al governo dei diversi soggetti istituzionali e sociali che operano nei cluster d'intervento del FSE+. Le scelte di carattere programmatico, inoltre, terranno conto dello sviluppo costante del quadro normativo e strategico nazionale per ciascuna Priorità d'intervento del PR, nonché del raccordo fra le strategie perseguite con il PR e quelle assegnate alle azioni ricomprese nei Programmi regionali e comunitari che prevedono una dimensione interregionale e transnazionale.

Il supporto tecnico sarà necessario anche per assicurare il rispetto della “Carta dei diritti fondamentali dell'UE” e dei Principi orizzontali in tutte le iniziative finanziate dal PR. In particolare per gli aspetti che riguardano la parità di genere.

Altri due aspetti di particolare rilevanza che occorre assicurare nella fase di Programmazione degli interventi, sono: collegamento con gli altri Obiettivi di Policy 1, 2, 3 e 5 e complementarietà e sinergia tra Fondi e Programmi Nazionali/Regionali in un'ottica di semplificazione e ottimizzazione dei risultati.

Infine, le risorse destinate all'assistenza tecnica dovranno assicurare un supporto specifico all'AdG nella verifica costante del livello regionale di soddisfacimento dei criteri previsti da ciascuna condizione abilitante generale e tematica collegata alla spesa degli obiettivi specifici selezionati dal PR.

Secondo le disposizioni regolamentari è prevista la revisione intermedia del PR per l'assegnazione definitiva delle risorse delle ultime annualità del piano finanziario. A tal fine sarà necessario avviare le opportune verifiche dell'effettivo raggiungimento dei risultati intermedi, nonché l'eventuale riprogrammazione del PR.

Monitoraggio, gestione, valutazione, sorveglianza e controllo: l'assistenza tecnica sarà resa operativa in tutti gli aspetti previsti dalle disposizioni regolamentari, al fine di assicurare l'efficace ed efficiente andamento del PR sia con riferimento alla spesa, sia con riferimento al raggiungimento dei risultati previsti. Saranno supportati e assistiti tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma nella realizzazione della spesa che dovrà avvenire nel rispetto delle regole stabilite dal FSE+. Di seguito si riportano le principali attività:

Monitoraggio

- Adeguamento e implementazione del sistema informativo
- Realizzazione di banche dati e sistemi informativi di supporto all'attuazione del Programma

- Azioni di adeguamento e supporto operativo dei sistemi per l'Implementazione di analisi quali-quantitative, osservatori, ecc.
- Implementazione del sistema di monitoraggio

Gestione

- Azioni di supporto per attività di predisposizione di azioni di sistema e innovative
- Azioni di supporto all'attività di selezione delle proposte di operazioni
- Assistenza tecnica per attività di rendicontazione, pagamento e certificazione

Valutazione

- Azioni di assistenza tecnica per le attività di valutazione in itinere ed ex post,
- Assistenza per l'elaborazione di valutazioni strategiche e di natura operativa finalizzate ad esaminare
- Iniziative di studio e valutazioni finalizzate ad analizzare l'evoluzione del Programma Regionale in termini di efficacia delle politiche esaminate e delle procedure attuative adottate

Controllo e sorveglianza del programma:

- Assistenza tecnica nella preparazione dei Comitati di Sorveglianza, finalizzata a garantire e migliorare il funzionamento degli stessi
- Azioni di assistenza tecnica per, controllo, audit e ispezione delle attività ammesse a finanziamento
- Azioni di assistenza tecnica al PES diretti all'attuazione del Codice di condotta europeo ed al miglioramento della qualità della consultazione con le parti economiche e sociali

Comunicazione e informazione

- Assistenza tecnica nella predisposizione, attuazione e monitoraggio del Piano di Comunicazione del Programma Regionale
- Assistenza specialistica per la circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del Programma Regionale
- Azioni di sensibilizzazione, informazione e pubblicità del Programma Regionale, rivolgendo particolare attenzione ai risultati conseguiti e alle buone pratiche realizzate.

Supporto alla Chiusura del PR: l'assistenza tecnica sarà utilizzata per accompagnare tutti gli attori del PR sia per la chiusura del POR Campania FSE 2014-2020 che come noto può allungarsi fino a oltre il 2025, sia per la chiusura del PR 2021-2027.

In continuità con le passate programmazioni, la Regione Campania si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione con le istituzioni centrali ed europee. In tale ottica, l'assistenza dell'associazione consisterà nel supporto alla Regione per la preparazione e gestione della programmazione, facilitando l'applicazione condivisa delle regole e favorendo l'introduzione degli elementi di novità di questa programmazione. L'affidamento a Tecnostruttura è attuato a fronte di un piano di attività pluriennale della

cui attuazione i soggetti interessati saranno informati annualmente.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle azioni sono la Regione Campania, gli altri organismi ed enti pubblici o privati coinvolti nella programmazione, nella gestione, nell’esecuzione e nella sorveglianza del PO FSE.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FSE+	Meno sviluppate	SO04	Numero di PA o pubblici servizi supportati	Numero	0,00	1,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	FSE+	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	3.000.000,00
6	FSE+	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	17.500.000,00
6	FSE+	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	2.277.890,00
6	FSE+	Meno sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	17.500.000,00
6	Totale			40.277.890,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	FSE+	Meno sviluppate	09. Non applicabile	40.277.890,00
6	Totale			40.277.890,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	FSE+	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	40.277.890,00
6	Totale			40.277.890,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, e articoli 14, 26 e 26 bis, CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26, 26 bis e 27, del CPR

Oggetto della modifica del programma	☐ contributo a InvestEU
	☐ trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	☐ trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi
	☐ Fondi che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

(1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14, 26 e 26 bis, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR				FSE+				FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Ultraperiferiche o nordiche scarsamente popolate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Ultraperiferiche o nordiche scarsamente popolate						
Totale														

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

Fondo	Categoria di regione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Totale generale								

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno
------------------	-----------------	-----------------------

InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
---	-------	----------------------	------	------	------	------	------	------	------	--------

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+*	Meno sviluppate	0,00	172.007.011,00	174.774.208,00	177.600.765,00	180.478.199,00	74.776.212,00	74.776.213,00	76.267.327,00	76.267.327,00	1.006.947.262,00
Totale FSE+		0,00	172.007.011,00	174.774.208,00	177.600.765,00	180.478.199,00	74.776.212,00	74.776.213,00	76.267.327,00	76.267.327,00	1.006.947.262,00
Totale		0,00	172.007.011,00	174.774.208,00	177.600.765,00	180.478.199,00	74.776.212,00	74.776.213,00	76.267.327,00	76.267.327,00	1.006.947.262,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
4	1	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	133.712.800,00	111.911.591,00	21.801.209,00	57.305.485,00	57.305.485,00		191.018.285,00	70,0000002618%
4	2	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	390.796.610,00	338.218.255,00	52.578.355,00	167.484.262,00	167.484.262,00		558.280.872,00	69,9999999284%
4	3	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	253.651.962,00	213.765.023,00	39.886.939,00	108.707.984,00	108.707.984,00		362.359.946,00	69,9999999448%
4	4	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	132.480.000,00	110.879.793,00	21.600.207,00	56.777.143,00	56.777.143,00		189.257.143,00	69,9999999472%
4	5	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	56.028.000,00	46.892.912,00	9.135.088,00	24.012.000,00	24.012.000,00		80.040.000,00	70,0000000000%
TA36(4)	6	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	40.277.890,00	34.236.148,00	6.041.742,00	17.261.953,00	17.261.953,00		57.539.843,00	69,9999998262%
Totale			FSE+	Meno sviluppate	1.006.947.262,00	855.903.722,00	151.043.540,00	431.548.827,00	431.548.827,00		1.438.496.089,00	69,999999791%
Totale generale					1.006.947.262,00	855.903.722,00	151.043.540,00	431.548.827,00	431.548.827,00		1.438.496.089,00	69,999999791%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) Comun. stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/-/comunicato-del-presidente-dell-autorit%C3%A0-del-2-dicembre-2020	L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della: •relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; •relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99,	Si	Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.			del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Relazione di autovalutazione “criterio 1”, parte 1 “Imprese in difficoltà” https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf D.P.R. n. 445/2000 (Artt. 47, 71, 75,76) Rel. di autovalutazione, sezione 1, “criterio 1”, parte 2 “imprese interessate da un obbligo di recupero” Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato) Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (reg. funzionamento del RNA) https://www.rna.gov.it/site	È in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	Relazione di autovalutazione, “criterio 2” https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Sì	Relazione di autovalutazione e suoi allegati link fornito al criterio 2 L.241/1990 proc. amm. e diritto accesso L.150/2000 info e comunicazione D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione D.Lgs. 82/2005 CAD D.Lgs 196/2003 protezione dati personali L.300/1970 Statuto Lavoratori D.Lgs 198/2006 pari opportunità L.68/1999 diritto al lavoro disabili	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un “Punto di contatto” qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente Cod. proc. Civile	di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”; Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”.	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell’attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall’articolo 69(7) e illustrata nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell’Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all’attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCPRD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	Costituzione, articoli 2 e 3. L. 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L. 68/1999 Diritto al lavoro dei disabili L. 18/2009 Ratifica ed esecuzione dell'UNCPRD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf Atto di indirizzo https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCPRD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n. 18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCPRD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf Atto di indirizzo https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza), con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							programmi cofinanziati e consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende: 1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della	La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;				DIDonline Linee Guida ANPAL su Profilazione Qualitativa (Delibera 19/2018) Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex d.l. n. 78/2015 e d.lgs. n. 150/2015	personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Sì	Relazione di autovalutazione (link fornito al criterio 1) D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro Strategia dei Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27/09/2018 D.L. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni D.Lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle Camere di Commercio Protocollo ANPAL – Unioncamere, 20/12/2016 Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro	E' definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro: - Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di Cpi, APL e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						ex decreto legge n. 78/2015 e d.lgs. n. 150/2015	Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni - sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta - collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017 Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie.
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013 Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex d.l. n. 78/2015 e d.lgs. n. 150/2015	In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurriculare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni.
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità	FSE+	ESO4.3. Promuovere una partecipazione	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende:	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
di genere		equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti		1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;		genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;		pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf	lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa; 2) Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori; 3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; 4)Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile; 5)Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale.
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere. Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale. Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022), che sarà convocato in prima seduta entro la fine di marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+	ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento o non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Piano naz. scuola digitale (DM 27/10/2015, n. 851) Piano formazione docenti (DM 19/10/2016, n. 797) D.Lgs. 76/2015 Definizione norme generali sul diritto-dovere all'istruz. e formaz. ex. art. 2, co.1, lett. c), della legge 28/03/2003, n. 53 L. 107/2015 e D.lgs. attuativi DM 12/10/2015 Definizione standard formativi apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato (art. 46, c. 1, D.Lgs. 81/2015)	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curriculum e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento. Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento o per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti,		orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;		autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53” Legge del 24 novembre 2006, n. 286	di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell’Anagrafe Studenti del Ministero dell’istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l’Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l’obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf D.Lgs. 63/2017 Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere Linee guida nazionali-Educare al rispetto	In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l’osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l’integrazione scolastica. Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne. Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l’educazione alla

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale				Legge 107/2015, art. 1, co. 16 Legge 448/1998 D.Lgs. 150/2015 D.Lgs. 81/2015 D. interministeriale 12/10/2015 su standard formativi per l'apprendistato Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015 su Istruzione e Formazione professionale	parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole. Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali. Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Legge n. 92/2012 Decreto legislativo n. 13/2013 Decreto interministeriale 30 giugno 2015 Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Decreto Interministeriale 5 gennaio	Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						2021 Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012	sperimentazione e sviluppo. Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente" con funzioni di raccordo e monitoraggio.
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione) Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo. Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN). Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti. Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 Legge 92/12 Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta"	Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta.
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-	Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;		autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative; D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti.	appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti. In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling.
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Si	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf D.L. 4/2019, convertito in L. 26/2019, stabilisce: all'art. 4 che i Patti per il lavoro e per l'inclusione sociale ed i sostegni previsti, nonché la valutazione multidimensionale che eventualmente li precede, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione; all'art.6 l'istituzione di un sistema informativo per l'attivazione e la gestione dei suddetti patti.	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				età;			Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale.
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Sì	Relazione di autovalutazione (link fornito al criterio 1) D.Lgs. 147/2017 (artt. 5, 6, 7 e 21 c. 2 lett. b) D. L. 4/2019 convertito con modificazioni in L. 26/2019 (art. 11) Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, approvato il 28/07/2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e recepito nel D. Ministro del Lavoro 21/12/2021 DL 19/05/2020 (art. 82) modificato da DL 104/2020 (c.d. decreto di agosto), DL 137/2020 (decreto Ristori), DL 41/2021 (decreto Sostegni) DL 73/2021 (decreto Sostegni bis) DL 230/2021 (da Legge Delega 46/2021)	Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, che si compone dei Piani settoriali (Piano sociale nazionale, Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, Piano per la non autosufficienza) individua gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze) ha natura triennale, e prevede eventuale aggiornamento annuale. Il Piano si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti. Il Reddito di Emergenza (REM), introdotto nel 2020 per sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai DL anticrisi (integrazioni salariali e indennità una tantum) è stato Configurato come un Reddito di cittadinanza (RdC) semplificato e di importo inferiore. In adempimento alle raccomandazioni

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							della CE 2019 e 2020 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno.
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale.	Sul tema della deistituzionalizzazione dei minori in Italia il lavoro è del tutto avanzato, a partire dalla legge n.184/83. Vengono anche richiamati gli strumenti di soft law: "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare e per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni". Nel 2017 sono state approvate Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Inoltre, ai sensi della legge 451/97, viene predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza il piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale. In favore di minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, in procinto di terminare il loro periodo in comunità di accoglienza o in affido etero familiare, è stato attivato, in via sperimentale, il progetto Care Leavers. Per le persone senza dimora, l'Italia ha definito nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta. Per le persone disabili e anziane vengono predilette misure per sostenere le famiglie.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale Articolo 6 del D.L. 4/2019 Monitoraggio sull'attuazione del RdC	La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS. Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL il Rapporto annuale sull'attuazione del RdC.
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende: 1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf DPCM 12/01/2017 recante i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) L 833/1978 DL 512/1992 DL 229/1999 Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18/12/2019 (ex art. 8, co. 6, della L 131/2003) "Patto per la Salute" PNP 2020- 2025.	L'Italia dispone di un consolidato quadro politico strategico generale nel rispetto del quale Regioni e PPAA organizzano l'assistenza sanitaria. Il Piano nazionale della prevenzione (PNP) prevede l'elaborazione da parte di ciascuna Regione/PA di un proprio Piano Regionale della prevenzione (PRP) secondo un format unico. I PRP sono stati certificati dal Ministero della salute, che ne monitora e valuta l'implementazione. Il PRP 2020 - 2025

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità				PRP 2020-2025 (DGRC 600/2021) https://www.salute.gov.it/portale/prevenzione/DELIBERE_PRP_2020-2025/Campania/allegato_1.pdf Piano nazionale Cronicità DCA n.60/2019 recepimento Piano nazionale della cronicità.	è stato approvato con Delibera di Giunta regionale n. 600 del 28/12/2021. L'Italia dispone di un consolidato sistema di monitoraggio del Sistema Sanitario Nazionale (SSN). Il Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS), coadiuvato da altri sistemi, rende disponibile un patrimonio di dati, regole e metodologie condivise per l'uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e di lunga durata. Il "Piano nazionale della Cronicità", recepito da tutte le Regioni/PPAA indica strategia e obiettivi per migliorare la gestione della cronicità e i servizi in Italia.
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, in particolare: •sezione "Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria" e relativi richiami e riferimenti, ivi inclusa la pianificazione regionale, link, ed allegati •sezione "Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse" e relativi richiami, riferimenti normativi ed allegati https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf	L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure che, in coerenza con il carattere tendenzialmente universalistico dell'assistenza, garantiscono uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie per le categorie escluse, fragili e comunque per le fasce deboli. Su base regionale sono attivi specifici servizi destinati alle fasce vulnerabili ed emarginate della popolazione, inclusi i cittadini migranti non regolari (ai quali sono comunque garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite) e in particolare sono attivi, sotto il coordinamento tecnico dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), progetti basati su

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							servizi mobili che erogano prestazioni direttamente nei luoghi di residenza delle persone hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, comunità di minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, ecc.). Presso ogni Azienda sanitaria locale sono inoltre attivi per legge, un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Si	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, ed in particolare (oltre agli aspetti di riferimento delle sezioni “Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria” e “Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse”) sezione “Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli” e relativi richiami, riferimenti normativi ed allegati https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf	L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali. In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo “caratteristiche di equità” che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disuguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di “strutture di prossimità” per la prevenzione e la presa

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempim ento della condizione abilitante	Criteri	Adempim ento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Direzione Generale 50.01.00 - Autorità di Gestione per il Fondo Sociale Europeo e il Fondo Sviluppo e Coesione	Maria Somma		adg.fse@regione.campania.it
Autorità di audit	Ufficio Speciale 41.01.00 Autorità di Audit	Annia Giorgi Rossi		ada.fse@regione.campania.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea -IGRUE	Dirigente pro-tempore		ufficioux@mef.gov.it
Organismo (diverso dall'autorità di gestione) che svolge la funzione contabile	Direzione Generale 50.13.05 Autorità di Certificazione e Tesoreria	Maria Caristo		adc.fse@regione.campania.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Il tema del partenariato in Campania ha da sempre ricoperto una notevole rilevanza. Infatti, dal 2005 (a seguito di una intesa tra l'amministrazione regionale e 26 organizzazioni tra quelle sindacali, datoriali, ambientaliste, del terzo settore e del credito, oltre ai rappresentanti regionali di Anci, Upi e Uncem), è attivo il Tavolo regionale del partenariato economico e sociale (PES). Nel 2008, il ruolo della concertazione è stato rafforzato nell'ambito di un Protocollo di intesa attraverso il quale la Regione ha riconosciuto "l'importanza del pieno coinvolgimento del tessuto economico e sociale durante tutte le fasi della programmazione: dalla definizione delle strategie e dell'identificazione delle scelte prioritarie, alla loro traduzione in obiettivi e strumenti, dal monitoraggio e controllo alla valutazione degli interventi". L'Amministrazione e le parti sociali firmatarie si sono, pertanto, impegnate a sviluppare il processo partenariale per l'attuazione della programmazione regionale unitaria, individuando nel Tavolo Regionale del Partenariato economico e sociale la sede naturale e privilegiata della concertazione.

Ai fini della rappresentatività si evidenzia che la compagine del Partenariato Economico e sociale risulta rappresentativo delle parti istituzionali, di quelle economiche e sociali della società civile.

PARTI ISTITUZIONALI

TAVOLO DEL PARTENARIATO, PRESIDENTE TAVOLO DEL PARTENARIATO, ANCI CAMPANIA, LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI, AREA METROPOLITANA DI NAPOLI, UPI (Unione Province d'Italia), UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani), UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE, COMITATO REGIONALE UNIVERSITARIO, CONSIGLIERA DI PARITA'

PARTI ECONOMICHE E SOCIALI

CGIL, CISL, UIL, UGL, CISAL (Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori), CIDA (Confederazione Italiana dei Dirigenti e delle Alte Professionalità), CONFINDUSTRIA, CONFAPI (Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria Privata), CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI, CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa), CLAAI (Associazione dell'Artigianato e della piccola e media Impresa), CASARTIGIANI, CONFARTIGIANATO, COLDIRETTI, CIA (La Confederazione Italiana Agricoltori), CONFAGRICOLTURA, LEGA COOP, AGCI (L'Associazione Generale Cooperative Italiane), CONFCOOPERATIVE, ABI (Associazione Bancaria Italiana), ACLI (Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani), UNIMPRESA, USB (Unione Sindacale di Base), CONFPROFESSIONI, UNIONCAMERE, UNPLI CAMPANIA (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia), ADEPP (Associazione degli Enti Previdenziali Privati), AICAST (Associazione Industria Commercio Artigianato Servizi e Turismo), CIFA (Confederazione Italiana Federazioni Autonome), ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili), UNCI (Unione Nazionale Cooperative Italiane), ASSINRETE (Associazione Nazionale Professionisti Reti d'Imprese), FEDERTERZIARIO, COORDINAMENTO DEI DISTRETTI TURISTICI DELLA REGIONE, CAMPANIA, COPAGRI (Confederazione di Produttori Agricoli), ODAF (Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali), OTACL (Ordine Tecnologi Alimentari Campania Lazio), ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO, AEPI (Associazione Europee di Professionisti e Imprese), ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA (INU), ASSOCIAZIONE CRISTIANA ARTIGIANI ITALIANI (ACAI), FEDERSANITA' - ANCI CAMPANIA (Associazione Nazionale Comuni Italiani) - CONFEDERAZIONE AUTONOMA EUROPEA DEI LAVORATORI (CONF.A.E.L.)

RAPPRESENTANTI DELLA SOCIETA' CIVILE

FEDERPARCHI, FORUM TERZO SETTORE NAZIONALE (che contempla tra gli altri associati, anche enti rappresentativi delle fasce più deboli quali, Ai.Bi. – Associazione amici dei bambini, Aicat – Associazione Italiana Club Alcolologici Territoriali, AISLA – Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, AISM – Associazione Italiana Sclerosi Multipla, AMESCI, ANCC-COOP – Associazione Nazionale delle Cooperative di Consumatori-COOP, ANFFAS Onlus – Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale, ANMIC – Associazione Nazionale Mutilati ed

Invalidi Civili, ANMIL Onlus – Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro, ANOLF – Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere); FORUM TERZO SETTORE CAMPANIA , LEGAMBIENTE, WWF, CONSULTA INTERPROFESSIONALE DEGLI ORDINI E DEI COLLEGI PROFESSIONALI DI NAPOLI E CAMPANIA - CUP, FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU’.

Il riconoscimento del ruolo fondamentale del partenariato “nella condivisione delle procedure e degli strumenti attuativi che rispondano meglio alle esigenze delle imprese, dei lavoratori e dei cittadini campani, nonché nel monitoraggio e nella valutazione, in itinere ed ex-post, della validità delle scelte adottate” ha determinato l’adozione di regole di funzionamento chiare delle dinamiche partenariali e la realizzazione di interventi in grado di rafforzare le conoscenze e le competenze dei partner.

Ciò al fine di favorirne la concreta partecipazione atteso che “l’efficacia del principio di partenariato dipende anche dalla capacità tecnica dei partner di dare un contributo sostanziale al processo”.

In linea con il codice di condotta di cui all’art.6 del Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014, in vista dell’avvio della programmazione 2021-2027, la Regione ha attivato un processo di rafforzamento dell’efficacia della pratica partenariale con un’azione di supporto per la partecipazione proattiva del Tavolo PES con il sostegno del PO FSE 2014-2020 per:

- consolidare la consapevolezza dei componenti del Tavolo PES sul ruolo e sulle modalità e le capacità necessarie per l’interazione;
- rafforzare le conoscenze e le competenze tecniche dei componenti del Tavolo PES in materia di programmazione 2021-2027, per una migliore partecipazione ai processi programmatori in corso;
- implementare le occasioni di confronto e consultazione tra PES e Amministrazione regionale.

Sono stati realizzati incontri di approfondimento, discussione e confronto che hanno coinvolto tutti i componenti del Tavolo PES, nonché diversi uffici della stessa Amministrazione regionale, tra i quali la Programmazione Unitaria e il nucleo di valutazione;

- il primo incontro (4 Ottobre 2019) è stato focalizzato sul ruolo del Partenariato Economico e Sociale nella nuova programmazione 2021-2027;
- il secondo incontro (15 Dicembre 2019) è stato mirato a condividere il processo attivato a livello nazionale sul negoziato dei fondi 2021/2027; nel contempo, la Giunta Regionale, con la D.G.R. n.44 del 28/01/2020, ha approvato il processo attuativo delle attività di concertazione con le strutture regionali e con le forze sociali ed economiche del partenariato, istituendo un gruppo tecnico per la predisposizione e condivisione dei programmi, infatti,
- il terzo incontro (21 Febbraio 2020) “TAVOLO SALUTE E SCIENZA DELLA VITA” OP 1 _Un’Europa più intelligente/OP4 _Un’Europa più Sociale si è focalizzato sulla definizione del documento relative alla strategia regionale per le politiche di coesione 2021-2027
- il quarto incontro (22 Ottobre 2020) - TAVOLO PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2021-27 – ha avuto ad oggetto la condivisione delle principali linee strategiche per la programmazione regionale 2021-27.

Pertanto, a seguito del quarto incontro con la D.G.R. n.489 del 12/11/2020 è stato adottato il "Documento Regionale di Indirizzo Strategico" per il periodo di programmazione 2021/2027.

Il Documento, predisposto dal Gruppo di Programmazione di cui alla DGR 44/2020 e condiviso con le parti economico sociali ed amministrative coinvolte, ha rappresentato il quadro programmatico unitario di riferimento per l’identificazione delle priorità di intervento della Politica di Coesione 2021-2027 e per la costruzione dei Programmi Operativi a valere sui fondi FESR, FSE+, FEASR e FEAMP oltre che dei programmi complementari e nazionali.

Il processo di condivisione così realizzato ha fornito al partenariato gli strumenti necessari per condurre una discussione consapevole e fornire un contributo effettivo alla definizione delle strategie, delle azioni e dei risultati attesi per il periodo di programmazione 2021-2027. La regolarità e la periodicità degli incontri ha favorito, infatti, la sedimentazione delle conoscenze, ma ancor più, l’attivazione di un confronto continuativo.

Le attività di coinvolgimento del PES da parte dell’Amministrazione regionale sono proseguite

nell'ambito dell'incontro del Tavolo PES del 07 Dicembre 2020, "Riunione propedeutica all'incontro del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 10 dicembre – relazione sullo stato di avanzamento del PR FSE 2021-2027" durante il quale sono stati presentati i primi orientamenti strategici in materia di politiche da realizzare nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2021-2027 al fine di ricevere contributi.

Nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del PO FSE (21 Maggio del 2021) è stato presentato il documento "Architettura programmatica del PR FSE+ 2021-2027" contenente le direttrici strategiche relative agli obiettivi specifici collegati.

Nella seconda metà del 2021 le attività di confronto partenariale sono proseguite attraverso attività più specifiche di condivisione del nuovo programma FSE+ 2021/2027.

Sono state organizzate attività seminariali di ampio rilievo direttamente finalizzate a rafforzare la riflessione e il dibattito sulle scelte strategiche nazionali e regionali relative alla programmazione 2021-2027.

Gli incontri tematici, distinti per obiettivi di policy, per ciascuno OP, prevedano una riunione di presentazione delle azioni complementari all'OP4 rispetto agli altri obiettivi di policy e l'altra di raccolta analisi e discussione dei contributi offerti dai partecipanti. In particolare:

- 11 Ottobre 2021 presentazione e illustrazione dell'OP1 "Un Europa più Intelligente" e 15 Ottobre 2021 discussione e valutazione dei contributi proposti.
- 18 Ottobre 2021 presentazione e illustrazione dell'OP2 "Un Europa più Verde" e 29 Ottobre 2021 discussione e valutazione dei contributi proposti.
- 25 Ottobre 2021 presentazione e illustrazione dell'OP3 "Un Europa più Connessa" e 8 Novembre 2021 discussione e valutazione dei contributi proposti.
- 03 Novembre 2021 presentazione e illustrazione dell'OP4 "Un Europa più Sociale" e 30 Novembre 2021 discussione e valutazione dei contributi proposti.

Durante le fasi di attuazione, gestione, controllo e valutazione del PO FSE, in ottemperanza al codice europeo di condotta sul partenariato, proseguirà il coinvolgimento del Tavolo PES, già intrapreso nel periodo di programmazione 2014-2020, supportandone, inoltre, il processo di allargamento, la definizione di una configurazione organizzativa adeguata (anche nel rapporto con i Tavoli Settoriali) e garantendone la partecipazione responsabile ed efficace, assicurando un flusso delle informazioni completo, trasparente e adeguato con rispetto dei tempi di assunzione delle decisioni.

In particolare, nell'ambito del processo di allargamento del Tavolo, l'Amministrazione regionale intende coinvolgere segmenti della società civile, rappresentanti di interessi specifici trasversali (ambiente, pari opportunità, terzo settore, ONG, etc.) e/o di associazioni o comitati civici locali che siano espressione di un'effettiva cittadinanza attiva (dal mondo delle professioni a quello dell'associazionismo organizzato).

Si evidenzia altresì che il programma destina risorse pari ad un ammontare minimo di 3.000.000,00 al rafforzamento per lo sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle ONG.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

In coerenza con quanto previsto dagli artt. 22 e 46 del Reg. 1060/2021, le azioni di comunicazione del Programma perseguiranno i seguenti obiettivi generali:

1. dare massima visibilità al sostegno del FSE a tutte le attività, con particolare attenzione a quelle di importanza strategica, promuovendo la conoscenza del FSE+ ed evidenziando il ruolo di finanziatori dell'UE e della Regione Campania;
2. garantire la comunicazione ai cittadini relativamente ai risultati del PO, anche attraverso i social media e il sito web dedicati al programma regionale, collegato al portale web unico di accesso ai programmi che coinvolgono l'Italia.

L'azione di comunicazione, che garantirà l'accessibilità alle informazioni alle persone con disabilità, sarà diretta al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- promuovere la trasparenza e l'accessibilità alle opportunità offerte dal Programma, mettendo a disposizione dei potenziali beneficiari e destinatari strumenti e informazioni sulle possibilità di finanziamento, anche attraverso specifica pubblicazione sul sito del PO;
- promuovere un'informazione chiara e completa sull'attuazione, i risultati e l'impatto degli interventi, anche attraverso la pubblicazione della lista delle operazioni finanziate, aggiornata almeno ogni 4 mesi, sul sito web regionale e sul portale unico nazionale;
- coinvolgere nelle azioni di comunicazione istituzioni locali, associazioni professionali, parti economiche e sociali e media, allo scopo di massimizzare l'efficacia della comunicazione;
- diffondere immagine e messaggi che favoriscano una immediata riconoscibilità del FSE+, dell'UE e della Regione Campania.

Per garantire univocità di indirizzo alle diverse attività e una loro efficace organizzazione, verrà nominato il responsabile della comunicazione che si interfacerà con stakeholder interni (Direzioni regionali coinvolte dall'attuazione) ed esterni (partenariato e "moltiplicatori di informazioni"), coordinandosi anche con il responsabile della comunicazione del PR FESR, con i referenti della comunicazione della Rete nazionale e con il referente del portale web unico, assicurando anche il collegamento con la rete livello EU Inform.

Principali destinatari potenziali ed effettivi: giovani, donne, inoccupati, disoccupati, persone a rischio esclusione sociale, famiglie con fragilità, studenti, imprese, personale delle pubbliche amministrazioni e operatori del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro.

Principali beneficiari potenziali ed effettivi: organismi formativi, soggetti titolati all'erogazione dei servizi al lavoro, istituzioni scolastiche, università, imprese e rappresentanze di categoria, enti pubblici, associazioni, ecc., informati sulle attività finanziabili e sulle modalità di accesso ai finanziamenti, fruitori di finanziamenti del PO e assistiti/coadiuvati nel loro espletamento, informati degli obblighi regolamentari anche attraverso la diffusione di modelli per gli adempimenti pertinenti, grande pubblico e moltiplicatori di informazioni (ad es. mass media).

La comunicazione utilizzerà canali e strumenti in funzione dei target. Ad iniziative di natura continuativa si affiancheranno azioni volte a dare visibilità al Programma, al ruolo dell'UE e del FSE+ e al conseguimento dei suoi risultati, anche attraverso campagne di comunicazione integrata. Si darà evidenza alle operazioni di importanza strategica con attività di comunicazione dedicata. Le macro-tipologie di strumenti della comunicazione che saranno utilizzati sono: Advertising classico e materiali di comunicazione diretta; Web e multimedia; Below the line (materiale cartaceo); Eventi.

Le attività coinvolgeranno cittadini e stakeholder nella conoscenza del programma (attivazione, animazione, eventuali consultazioni pubbliche sul programma ecc.).

Budget: 0,3% della dotazione finanziaria del PO.

Le misure di comunicazione saranno oggetto di monitoraggio specifico, attraverso la rilevazione di

indicatori (ad es. numero e classificazione di interazioni sulla pagina web FSE e sui social network, numero di attività e prodotti cartacei o multimediali realizzati e pubblicizzati, statistiche e dati su campagne di comunicazione, eventi e manifestazioni, tasso di conoscenza dei cittadini e dei destinatari degli interventi circa l'esistenza, la natura e i risultati del FSE+ e del PR Campania, nonché circa il ruolo svolto da UE, Stato e Regione; grado di soddisfazione degli utenti, ecc) selezionati in funzione del contributo conoscitivo che potranno fornire ad attività di valutazione ad hoc. Ad indicatori di realizzazione, direttamente correlati all'uso dei diversi strumenti di comunicazione attivati, si affiancheranno indicatori di risultato, misurati mediante rilevazioni presso i target di riferimento e finalizzati a misurare l'efficacia della comunicazione. Le valutazioni saranno mirate ad analizzare gli output e i risultati raggiunti e ad acquisire, attraverso indagini ad hoc, elementi conoscitivi di natura qualitativa sulle relazioni causa-effetto delle azioni di comunicazione realizzate. Gli esiti delle valutazioni saranno utilizzati per apportare eventuali modifiche alla strategia di comunicazione.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	☐	☒
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	☐	☒

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

INTERVENTI DI IMPORTANZA STRATEGICA

Durata: intero periodo di programmazione 21/27

OCCUPAZIONE

Rafforzamento e potenziamento dell'intero sistema regionale del lavoro

Contribuirà a trasformare e innovare i servizi per il lavoro, in sinergia con gli altri programmi.

Budget: circa 11 mln

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Sostegno al diritto allo studio.

Dà sostegno agli studenti capaci e meritevoli, rafforzando istruzione, inclusione sociale e accrescimento della qualità del capitale umano anche ai fini dell'occupabilità.

Budget: circa 146 mln.

Potenziamento dell'offerta istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e istruzione tecnica superiore (ITS).

Interventi qualificanti, connessi ai processi d'innovazione tecnologica del tessuto produttivo, che facilitano l'accesso alle fasce più deboli, compresi disoccupati o lavoratori con riduzione dell'orario di lavoro, e promuovono la partecipazione ai percorsi STEM, e in particolare, quella delle ragazze. L'azione si coordinerà con il progetto del PNRR M4-C1-I.3.1.

Budget: circa 25,5 milioni.

Scuola viva.

L'azione, attraverso modelli laboratoriali e multidisciplinari in sinergia con comunità scolastiche e terzo settore, promuove il trasferimento di competenze, contrasta il disagio sociale e la dispersione scolastica.

Budget: circa 69,3 mln.

INCLUSIONE

Presa in carico multi professionale, per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo delle persone con fragilità con progetti personalizzati. Contribuisce all'inclusione socio-lavorativa di soggetti svantaggiati.

Budget: 60 mln.

OCCUPAZIONE GIOVANILE.

Accompagnamento al lavoro. Intervento che connette la premialità al risultato consistente nella costituzione di un rapporto di lavoro, per un periodo minimo.

Budget: circa 29 mln.

AZIONI SOCIALI INNOVATIVE.

"Gestione dei beni confiscati finalizzata al miglioramento dell'occupabilità, alla promozione e nascita delle nuove imprese, all'erogazione di servizi di accompagnamento e rafforzamento delle competenze a supporto della progettazione, della realizzazione e della gestione manageriale per la creazione di impresa"

Intervento con significato simbolico "restitutivo" perchè destina i beni confiscati ad un uso pubblico, con riequilibrio sociale ed economico.

Budget: circa 6 mln.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Programme snapshot 2021IT05SFPR003 2.0	Istantanea dei dati prima dell'invio	8 lug 2026		Ares(2026)6839133	Programme_snapshot_2021IT05SFPR003_2.0_it.pdf Programme_snapshot_2021IT05SFPR003_2.0_it_en.pdf	8 lug 2026	Raia, Stefano